



Largo della Cuba
TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica, Cultura, Sport

L. 1.000

Spedite
DCSP

Fondato da

CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE I
91100 TRAPANI

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

C.S.

scarpitta

È esigenza di Giustizia

L'assassinio di Giovanni Falcone, della moglie e dei tre uomini di scorta deve necessariamente porre delle riflessioni.

La prima va operata sulla efficienza di questo nostro Stato: un insieme di istituzioni ispirate a reali principi democratici, paralizzate da uomini insipienti, incapaci ed irresponsabili: uomini che una società, fatta a loro precisa immagine, puntualmente chiama alla gestione della cosa pubblica per perpetuare un costume di errori, di omissioni, di colpevolezze varie. Una serie di uomini incapaci di eleggere il rappresentante dell'Unità nazionale, incuranti dello spettacolo di squallore e della sensazione di sgomento che generano nel paese, sicuri come sono che dopo ci saranno sempre.

La seconda riguarda invece la efficienza della mafia: di quella che — come amava ricordare lo stesso Falcone — ha la memoria lunga come l'elefante e che sa attendere il momento buono per farsi sentire. Quella mafia che Falcone ed altri coraggiosi come lui hanno combattuto da sempre, e che sicuramente continueranno a combattere coloro che sono rimasti, dai loro uffici e attraverso gli organi di informazione, anch'essi con efficienza e persistenza. Una efficienza, quella della mafia, che non conosce limiti orga-

(continua a pag. 2)

Non solo mafia

Nel pomeriggio di sabato 23 maggio, la Mafia sferra il suo colpo più plateale, efficiente, mortale: ammazza Giovanni Falcone, suo dichiarato ed acerrimo nemico, la di lui moglie e collega Francesca Morvillo, e tre uomini di scorta.

IL FATTO: Falcone rientra da Roma con un aereo non di linea, messo a disposizione dai servizi segreti, arriva a Palermo cinque minuti prima dell'aereo dell'ATI, si ricongiunge ai suoi uomini di scorta che l'aspettavano allo scalo, ponendosi direttamente alla guida dell'auto blindata a lui assegnata che, in mezzo ad altre due autoblindate, una davanti e l'altra dietro, sfreccia verso Palermo a circa centosessanta chilometri all'ora. Ad un certo punto un boato terrificante: l'autostrada salta in aria. La prima auto di scorta viene proiettata a duecento metri di distanza, quella di Falcone balza e ricade sul bordo di una voragine apertasi nell'autostrada.



(Foto Centro Video Sud)

Anche se qualcuno avrebbe fatto meglio a non parlare
**Nessuno, a Trapani,
è rimasto in silenzio**

Hanno contestato per tre ore un Parlamento incapace di fare le leggi e di combattere la delinquenza. Hanno inferito contro i partiti incapaci di eleggere un Presidente della Repubblica. Ma alla fine non sono riusciti a votare loro un ordine del giorno, un documento, sintesi della rabbia della città contro l'ennesima strage mafiosa.

Questo lo scenario offerto dai consiglieri comunali di Tra-

(continua a pag. 3)

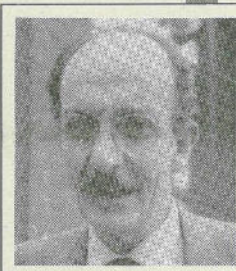
BILANCIO: Giovanni Falcone muore tra le braccia di Paolo Borsellino, suo intimo amico e collaboratore, in ospedale dopo circa dieci minuti dal ricovero e dalle prime cure. Aveva subito un forte trauma cranico, le gambe erano maciullate, ed il suo forte cuore non ha retto. Francesca Morvillo muore, pur essa in ospedale, dopo qualche ora e mentre i medici stavano tentando di salvarla. Salvo, ma ferito, l'autista

(continua a pag. 2)

Ayala: «Necessario mutare la politica»

Oggi è un deputato nazionale, del PRI, ma Giuseppe Ayala è ancora talmente "magistrato" agli occhi della gente comune, da essere stato uno dei pochi "politici" a ricevere manifestazioni di stima e di affetto dai siciliani presenti alle indescrivibili ore della veglia a Giovanni Falcone ed alle altre vittime del tragico, ma non impreveduto, sabato mafioso di Palermo.

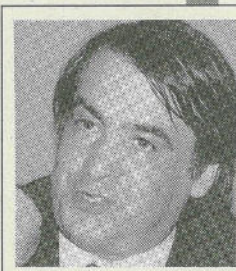
(continua a pag. 3)



Orlando: «No alla stabilizzazione!»

I rapporti tra Leoluca Orlando e la magistratura o i magistrati, compreso lo stesso Giovanni Falcone, non sempre sono stati teneri. Il leader della Rete, però, indubbiamente era un grande estimatore di Falcone. Fra i due il dialogo era sempre stato franco e schietto. Discutevano spesso. Anche di recente avevano parlato. Segnatamente dell'attentato che non era stato por-

(continua a pag. 3)



pag. 7, 8 e 9: *Speciale*
CLIMATIZZAZIONE

pag. 10: *Speciale*
FIERA

PAG. 5: *Inchiesta USL*
Iris Bonanno Conti
racconta la sua verità

CRONACA

Martiri!

Ancora martiri nella storia recente della nostra isola. Ancora sangue a colorare le strade grigie di un popolo antico e nobile che adesso non riconosce più se stesso. Ho appena spento la TV che trasmetteva le agghiaccianti immagini di quella che era un'autostrada, dei rottami che prima erano delle automobili, dei corpi dilaniati che prima erano vite. Sono atterrito, stupefatto, amareggiato, sconvolto, confuso, shockato, deluso! Quale barbarie e quale immaginazione bestiale ha animato questi incoscienti a progettare e realizzare questa strage. Chiamala Mafia o terrorismo, chiamala guerra o rivolta armata, a che punto è arrivata la violenza umana!!!

Il mio cuore è straziato, amo questa terra ricca di passioni e di generosità, questa terra accogliente e calda come un morbido maglione di lana, ma mi sconvolge chiedermi come il siciliano nobile e rispettoso sia potuto arrivare a tal livello di disumanità. Denaro, potere, successo non possono portarlo a cancellare tutta la sua storia.

Vorrei urlare, gridare come un pazzo "BASTA!". Perché è da pazzi accettare tutto ciò nel silenzio vergognoso e ignobile.

Martiri, uomini come noi che hanno deciso di dire no a tutto ciò, ma li abbiamo lasciati soli nella guerra che loro conducevano in prima persona in nome della Repubblica Italiana, in nome del popolo italiano, in nome nostro che non riusciamo ad uscire dall'indifferenza nemmeno davanti a fatti luttuosi così eclatanti e sconcertanti.



Francesca Morvillo



Giovanni Falcone

Costa, Chinnici, Giuliano, Mattarella, La Torre, Dalla Chiesa, e... Falcone, sono soltanto alcuni degli uomini che fino in fondo hanno voluto fare il loro dovere, in nome di ideali che la maggior parte di noi disconosce, uomini che noi abbiamo reso martiri.

Funerali di stato, telegrammi, dichiarazioni di cordoglio, magari anche un film. Ma smettiamola, cerchiamo invece di adempiere alle mansioni che abbiamo scelto o che abbiamo il dovere di adempiere.

Con vergogna abbiamo assistito alle puerili macchinazioni e agli accordi tornacontisti dei nostri rappresentanti in Parlamento!

Senza testa, il cuore viene colpito irrimediabilmente. Che vergogna! Mi vergogno di aver dato il mio voto in quel fatidico 5 aprile, si è parlato di seconda Repubblica, ma in fondo sono rimasti i soliti pupazzi e i soliti pupari, meschini, mediocri arrivisti. Povera Italia!!! Dopo essere stati nella prima metà del secolo comandati senza possibilità di dialogo, adesso ci stiamo avviando al terzo millennio con la bagarre.

Noi, operai o professionisti, studenti o commercianti, noi siciliani che guardiamo inorriditi il fenomeno della Mafia, noi stessi la alimentiamo.

Smettiamola una buona volta di calare la testa, di prendere le briciole e in virtù di queste acconsentire a tutto ciò che è illegale ma che entrato ormai nella quotidiana affermazione: «Lo fan tutti!».

Se noi riusciamo a vivere profondamente nel rispetto delle istituzioni, sin dal non posteggiare la macchina dove è vietato al pagare le tasse onestamente, dal pagare il biglietto sui mezzi pubblici al non chiudersi nel guscio dell'omertà quando si assiste a qualcosa di illegale.

Ma noi prendiamo alla leggera tutto ciò, non diamo importanza alle piccole cose banali, cerchiamo di "fregare" lo Stato "disonesto e ladro", allora non invochiamo e non additiamo quando un martire muore per noi, perché anche noi che siamo nelle nostre case, anche noi che ci sconvolgiamo alle notizie di stragi mafiose, anche noi abbiamo ucciso Falcone!

Manfredo Spadaro

MAFIA

(segue da pag. 1)

che viaggia nella zona posteriore dell'abitacolo abitualmente riservato alle persone trasportate. I tre uomini di scorta, tutti fedelissimi di Falcone, che occupavano la prima auto muoiono sul colpo.

LA TECNICA: Definita libanese (ed altrove utilizzata dai narcotrafficanti colombiani per far saltare interi quartieri di città), consiste nel far brillare ingenti quantitativi di esplosivo e far saltare grosse aree per colpire gli obiettivi reali che vi sono contenuti. La carica era stata posta all'interno di un tunnel di scarico, situato sotto l'autostrada che attraversava per la larghezza, usato anche per far passare cavi telefonici, nei pressi di una curva con svincolo, dove le auto erano costrette a moderare la velocità.

LA REGIA: All'arrivo delle auto, con precisione millimetrica (si tenga conto che alla velocità di 160 km/h un'auto percorre in un secondo circa 45 metri, ed a quella di rallentamento, circa 100 km/h, invece oltre 27) da lontano ed in posizione protetta, viene lanciato il comando radio che fa brillare l'esplosivo e saltare in aria gli obiettivi. L'esplosivo, posto praticamente sotto l'autostrada, dal lato della corsia di sorpasso e vicinissimo al gard-rail (tenendo conto così che le auto di scorta viaggiano a

velocità elevatissima ed anche dell'abitudine di Falcone di guidare da sé la propria auto) ha la possibilità di esercitare il massimo potere distruttivo. L'effetto dello scoppio è stato tremendo: tetti di abitazioni distanti 400 metri sono stati sfondati da pezzi di autostrada volati fin lì. Per la tecnologia e l'alta precisione dell'azione è pensabile che l'operazione sia stata condotta in collaborazione con altre strutture mafiose internazionali. Per compiere uno sforzo organizzativo simile infatti (svariate decine di uomini, grande quantità di esplosivo, congegni di alta precisione, il presidio della zona per il tempo necessario, la messa in opera del meccanismo di morte, etc.), occorre il concerto di una volontà qualificata, la volontà di una "cupola".

IL MOMENTO: Quello politico, di gran confusione. Alla quindicesima votazione le forze politiche non riescono ancora ad eleggere il Capo dello Stato. Non c'è praticamente Governo. Inoltre Falcone non viene legittimato dal C.S.M. (organo di autogoverno dei magistrati di composizione anche politica) per la copertura del posto di procuratore Nazionale Antimafia, e questo è un forte segnale di isolamento per la mafia che ha il senso politico della criminalità e dell'intervento. In questo periodo inoltre Falcone collabora con il giudice Di Pietro, noto per la corposa indagine nello scandalo delle tangenti, oltre che con giudici svizzeri, per seguire le pi-

GRAPHIS
Grafica, design,
pubblicità al computer

VIA NAUSICA 18 - TEL. 0923 / 546660 - TRAPANI

GIUSTIZIA

segue da pag. 1)

niziativi, capace di far saltare una autostrada intera pur di colpire il suo obiettivo, che si è penetrato i più segreti riposti dei movimenti del servizio di sicurezza e scorte, fino a sapere una data ed un'ora per l'appuntamento con la morte. Una efficienza certamente non di ruoli provinciali, ma anzi sicuramente cupolari, come quella che volle la morte di Salvo Lima, eseguita con metodi senz'altro più puliti, quasi asettici, ma non per questo meno efficaci. Un'efficienza che ricorda altri agguati: Rocco Chinnici e Carlo Palermo per intenderci, un'efficienza che forse aveva da farsi perdonare il fallimento dell'attentato dell'Addaura.

La terza concerne una presunta connivenza tra mafia e politica, avuto riguardo al fatto che per la prima volta nel periodo elettorale viene ucciso un parlamentare (Salvo Lima), al fatto che l'assassinio di Falcone avviene in un momento in cui i partiti non riescono a raggiungere l'accordo sull'uomo che dovrà rappresentare l'unità nazionale, al fatto che i recenti scandali di Milano e delle altre città del nord dimostrano come nelle ruberie perpetrate ai danni della Pubblica Amministrazione siano estremamente coinvolti i dirigenti di partiti politici, anche se ancora non risulta evidenziato se costoro i soldi li intasavano in proprio o per sostenere i propri partiti. Non va dimenticato infine che nel caso della strage di Pizzolungo, con un attentato analogo nelle forme, si tentò di ammazzare il giudice Palermo che indagava sul traffico delle armi nel quale erano coinvolti personaggi del mondo politico del nord. Ma lo stesso Falcone, in una sua intervista, mise in guardia dalle facili generalizzazioni, precisando che la mafia non prende accordi con le istituzioni politiche o partitiche, ma con singoli individui, che fa eleggere, indipendentemente dalle ideologie politiche ispiratrici, delle quali non gliene frega niente, e con i quali combina affari. Questo spiega da un lato la trasversalità partitica della volontà di alcuni esponenti politici e la copertura sulla quale può far conto la mafia, pena la morte di chi trasgredisce e tradisce.

La consapevolezza di Giovanni Falcone di essere più che mai in estremo pericolo, in quanto la mancata legittimazione al posto di Procuratore Nazionale Antimafia aveva dimostrato, a chi nella mafia sa far anche politica, una particolare condizione di isolamento del pericoloso magistrato, che ora poteva finalmente essere colpito. (La stessa consapevolezza ebbe certamente il fratello Dalla Chiesa...). Giovanni Falcone, da profondo conoscitore della mafia e da buon siciliano, conosceva questo modo di pensare e in una recente intervista mise in evidenza questa possibilità di cadere vittima dei boss. La mancata segretezza sui movimenti di Falcone è la riprova che un sistema perfetto non esiste, vuoi perché mancano gli uomini che si assuefanno pure alla condizione del pericolo e perciò stesso divengono trascurati, vuoi perché le notizie volano e non sono più segrete. Cosa resta ora da fare?

Non cortesi senza significato; non spavalde dichiarazioni di condanna che celano soltanto la paura nel cuore di chi parla; non apparizioni da prima

donna, non chiudersi nel Palazzo. Ora resta un diuturno pesante lavoro: ricostruire lo Stato.

Significa che il Ministro di Grazia e Giustizia deve, pure in presenza di una situazione finanziaria precaria, potenziare la macchina della Giustizia e far in modo che le sentenze, una volta emesse vengano eseguite per intero e senza sconti; significa che il ministro degli Interni deve provvedere a rafforzare la sicurezza dell'ordine pubblico nelle città ormai divenute invivibili. Significa che dovranno riempirsi i ruoli dei magistrati, dei funzionari giudiziari di ogni ordine e grado, quelli dei poliziotti; che dovrà adottarsi il criterio di una polizia unica, riunendo tutti i corpi esistenti e dividendo gli operatori sul territorio nazionale senza inutili duplicazioni di compiti. I soldi per tutto questo occorreranno prelevati dalla lotta all'evasione fiscale, dal risparmio della spesa pubblica per l'eliminazione delle tangenti e per questo dovrà funzionare anche il Ministero delle Finanze, colpendo gli evasori, ed i mafiosi anche semplicemente come evasori, se proprio non si riesce a fare altro. E se ciò viene pesante alla classe politica ed a quella degli evasori, pazienza per loro, e lo si faccia lo stesso! Deve finire per tutti il momento delle omissioni sinonimi di collusioni. Le parti sociali devono attivarsi per una gestione del mondo del lavoro corretta, non pretestuosa, fatta di diritti e non solo di interessi di parte; devono abbandonare il carro del governo che li porta sulla strada delle facili connivenze ed andare al rispetto della propria posizione politica all'interno dello Stato, esercitando ruoli di vera posizione politica e dimostrando ai lavoratori stanchi e sfiduciati che la loro presenza istituzionale e reale è veramente necessaria.

I partiti devono ridimensionarsi, anche organizzativamente; si devono contenere dei soldi che prendono dalla collettività e non cercare altri come i fatti della corruzione della pubblica amministrazione invece dimostrano. Devono offrire al corpo elettorale gente sana ed efficiente e devono essere penalizzati per legge con l'esclusione dalla presenza nelle istituzioni, locali e nazionali, quei partiti che propongono invece gente che si dimostra colpevole di reati, o che utilizzano fondi illeciti che quelli producono.

La stampa deve offrire notizie, non creare personaggi né abbatterli quando non servono più. Non deve dimenticare che il compito etico di una stampa che si rispetti non è quello di vendere giornali ad ogni costo, o di limitarsi ad "informare" la gente accentrando spesso notizie riservate e di pubblicazione vietata, ma quello "formare" la società: compito che si appartiene certo ad ogni cittadino, ma che le istituzioni dei media possono fare meglio e con maggiore efficienza ed immediatezza.

La scuola infine riformi a dare scopo alla istruzione dei giovani e non si limiti a svolgere quel compito di dar nozioni che la stampa ha abbandonato per far personaggi.

Tutto ciò non è mera utopia, ma una precisa esigenza sociale e di giustizia se si vuole che domani ci siano altri magistrati o poliziotti o comunque operatori pubblici che per fare il loro dovere non debbono necessariamente morire. Santo per vocazione infatti oggi nessuno ci nasce, e non val la pena di morire per nessuno stipendio, e comunque sicuramente non per questa società di pessimi amministratori ed anche di pessimi cittadini.

Aldo Castellano

ste dei conti bancari utilissime per comprendere i collegamenti internazionali della mafia. Falcone sta per lasciare definitivamente Palermo. Anche la moglie ha ottenuto il trasferimento a Roma.

LE ANOLOGIE: Il caso di Rocco Chinnici, quello di Carlo Palermo ed in un certo senso anche l'omicidio Lima. Falcone era stato avvertito da Buscetta che la mafia avrebbe cercato di ammazzarlo, ed in epoca recente si lasciò scappare che si stava preparando un omicidio eccellente, ma poi l'assassinio di Salvo Lima depistò forse la sua attenzione, e sicuramente quella della pubblica opinione.

L'OCCASIONE: Dovevano essere assolutamente segreti i movimenti di Giovanni Falcone. Ma le stranezze stanno nelle abitudini e queste alla fine rivelano sempre una assuefazione, anche al pericolo, ed una caduta di tensione. Giovanni Falcone aveva l'abitudine di passare il fine settimana a Palermo quando poteva. Sua moglie (che questa volta era venuta da Roma con lui) aveva l'abitudine di andargli incontro all'aeroporto. L'autista di servizio andava a prenderlo in aeroporto con l'auto blindata. Seguire la Cromia bianca significava conoscere quando e dove arrivava Falcone.

Altri appostamenti alla Caserma romana ove viveva Falcone, all'aeroporto romano o a quello di Punta Raisi avrebbero facilitato la conoscenza del luogo e del momento. Una indiscrezione, occasionale

o voluta, avrebbe potuto dare il via ad un'azione preparata da tempo.

L'EREDITA': Il disegno del Pool, divenuto, per volontà politica, istituzione dello Stato nelle forme delle Superprocure coadiuvate dalle Superpolizie e figlio di Falcone, ed è ciò che resta di lui oltre al patrimonio di coerenza nella lotta alla mafia, di grande efficienza e professionalità. Altri grandi giudici continueranno il lavoro intrapreso, e ad ogni successo, ad ogni colpo inferto alla mafia, sarà come chiamarlo ed onorarLo ogni volta.



**Teleradio
Valderice**

Mhz 96,300 e 102,250

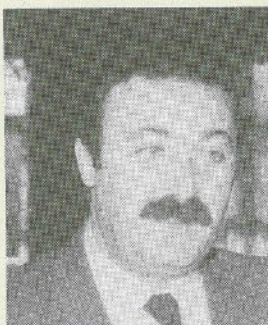
POLITICA

Si è dimesso in ossequio ai deliberati di partito il vice sindaco repubblicano Salvatore Cusenza

Aperta la crisi politica a Erice

Nel corso della "verifica politica" chiesta dal PRI ericino ai due partiti della maggioranza tripartita (DC-PSI) e svoltasi recentemente, i repubblicani di Erice avevano posto l'esigenza delle dimissioni collegiali della giunta in carica per procedere alla rivisitazione ed al rinvigorismento dell'azione programmatica della Civica Amministrazione, attestatasi — secondo i repubblicani — in uno stato di immobilismo, ritenuto "causa", soprattutto rispetto alla politica urbanistica, dell'"effetto" della nomina di commissari regionali ad acta.

I rappresentanti della Dc e del Psi, partecipanti all'incontro di "verifica", si dichiararono privi del mandato dei ri-



Il sindaco di Erice Salvatore Stinco e il vice sindaco Salvatore Cusenza



spettivi partiti per un pronunciamento in tal senso e chiesero al PRI di rinviare di otto giorni la prosecuzione dell'incontro. Da parte sua il PRI di Erice, nel corso di una riunione dell'Esecutivo del partito,

allargata al gruppo consiliare, non lasciava spazi a deleterie manovre di rinvio e pur concordando con la richiesta della Dc e del Psi di proseguire la "verifica politica" ad otto giorni data, auspicando da entrambi i partiti una positiva risposta alla richiesta avanzata, preannunciava che in caso contrario avrebbe comunque invitato il proprio rappresentante, il vice sindaco Salvatore Cusenza, a presentare le proprie irrevocabili dimissioni. Così alla fine è stato, avendo la Dc ericina capovolto le "cause" e gli "effetti" sulla politica urbanistica che portarono alla nomina dei commissari regionali ad acta. Adesso, dopo cioè che il vice sindaco repubblicano Salvatore Cusenza ha rassegnato le proprie dimissioni dalla Giunta in coerenza con il deliberato dell'Esecutivo del suo partito, la Dc ericina ha avuto un ripensamento ed ha maturato la decisione di richiedere ai propri rappresentanti, con il sindaco in testa, di presentare le dimissioni e nella mattinata di ieri la giunta si è presentata dimissionaria. Ad Erice, quindi, è crisi.

I repubblicani di Erice annunciano, intanto, di aver già lavorato per il rinvigorismento del programma politico-amministrativo e che puntano alla sollecita ricostituzione di una maggioranza sui contenuti programmatici, ritenuti irrinunciabili ed urgenti per rispondere in positivo alle esigenze ed alle attese dei cittadini amministrati di tutto il territorio comunale. (eg)

REGALATI
IL TALISMANO.
Una soluzione
per i tuoi
problemi.

Telefona
tutti i giorni
dalle 15 alle 17
allo 0923
55.41.51

Pierangela Poma

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO
Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE PIACENZA
Specialista in Dermatologia-Venerologia
e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO
Specialista in Geriatria e Dietologia

● ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
● DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
● MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.

ORLANDO

(segue da pag. 1)

tato a termine contro Falcone nel 1989. E Orlando aveva chiesto al magistrato se non ritenesse che quell'attentato non fosse solo un attentato di mafia. Riprendiamo il concetto con il leader della Rete.

— On. Orlando, che cosa aveva voluto intendere in quella circostanza?

«Un attentato ad una persona come Giovanni Falcone, un attentato spettacolare come spettacolare è collocare del tritolo vicino a una casa o sotto il manto stradale di un'autostrada non è pensabile che possa essere fatto dalla mafia, soltanto dalla mafia. La sensazione che abbiamo avuto in molti il 21 giugno dell'89 era che dietro quell'attentato vi fosse qualcosa di più in aggiunta alla mafia. Vi fossero, cioè, interessi dentro la politica, dentro il palazzo, dentro il potere oltre a dare un messaggio, un avvertimento, colpire Giovanni Falcone.

L'attentato questa volta drammaticamente devastante di sabato scorso, nella sua spettacolarità, per la quantità enorme di esplosivo utilizzato, per la dimensione, per la complessità dell'organizzazione e dell'esecuzione, nessuno crederebbe mai che sia stato realizzato solo da un boss di borgata. Una strage come quella di sabato pomeriggio, è una strage che certamente può essere compiuta da chi pensa di avere o ha già ottenuto in anticipo l'assicurazione dell'impunità. Ecco perché è più immediata la richiesta che si faccia chiara luce su quello che è accaduto in questi anni, su come è stata combattuta la mafia, su cosa si è fatto per tagliare il rapporto tra mafia e istituzioni, tra mafia e politica. Noi chiediamo che si faccia viva luce sul funzionamento dei servizi segreti per verificare se ci sono state presenze inquinanti ed aggiunto di più: gli autori di un attentato così complesso se è stato fatto senza complicità dentro i palazzi dello stato, possono essere scoperti in breve tempo.

Poi una cosa che colpisce, è che questo attentato cade in un momento particolare per il no-

stro paese, un momento nel quale un regime, il regime della corruzione comincia ad avere, a ricevere colpi al Nord come al Sud, a Milano come in Sicilia. Non si capisce altrimenti perché bisognava colpire proprio adesso Giovanni Falcone. Qualcuno dice: una vendetta che arriva con ritardo. Ma quand'anche fosse questo, perché scegliere questo momento? Io voglio dire: la scelta di questo momento ha provocato alcuni effetti che qualcuno ha cercato di utilizzare, in direzione del ricompattamento. Io credo invece che mai come adesso non bisogna essere uniti, mai come adesso bisogna essere divisi nel senso che dobbiamo continuare a distinguerci da quanti, in questi anni, hanno consentito che restassero sulla scena politici collusi con la mafia. Oggi pare che questo regime cada finalmente a pezzi ma quando si rompe un equilibrio, quando alcuni giganti cominciano ad avere i piedi d'argilla è chiaro che può accadere di tutto, può anche accadere che un uomo come Giovanni Falcone venga ucciso per potere utilizzare l'effetto stabilizzante di questo omicidio. Perché l'effetto della strage di sabato per taluno non sarebbe "destabilizzante", ma "stabilizzante". Ed è chi tenta di congelare ogni cosa e di impedire ogni passo avanti sulla linea della verità e della giustizia. Così intimorisce i cittadini, manda segnali alle forze dell'ordine ed ai magistrati ed al tempo stesso fa ai complici politici di sempre appello all'unità per salvare la democrazia. La democrazia si salva invece, mandando questi politici voluti dalla mafia a casa o in galera».

Nino Tilotta

TRAPANI

(segue da pag. 1)

panti che hanno "politicamente" mortificato l'iniziativa del sindaco. Prima il sit-in, poi, domenica mattina, il consiglio comunale straordinario, aperto alla cittadinanza. Non era mai successo qualcosa di simile in altre occasioni. Ma la novità è durata poco tempo, ed il consiglio non ha messo da parte le vecchie abitudini. Si sono

Se proprio lo vuoi,
con GEFIM puoi!

Vuoi del contante,
ti occorre un prestito?

GEFIM
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui;
cessione V stipendio; si esaminano
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema,
le nostre soluzioni.

MOBILI
BUSCAINO

Rivenditore Autorizzato
CUCINE PATRIARCA
e
FOPPA PEDRETTI

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

AYALA

(segue da pag. 1)

Magistrato della pubblica accusa a Palermo, anche lui. E anche lui, in tempi non lontani sfiorato da quel venticello della calunnia che ha alimentato quel clima da "veleno" vero e proprio balsamo per l'impunità dei mafiosi che abbiamo immaginato e continuiamo ad immaginare sardonicamente sorridendo e compiaciuti. Quindi, con Falcone, le affinità di Giuseppe Ayala sono più d'una.

Per questo lo abbiamo sentito ostinatamente a voler cogliere nelle sue parole la continuazione di un "ragionamento", quello di Falcone, che vogliamo credere solo fisicamente annientato.

— Cosa intende per omicidio politico mafioso, come Lei ha definito la strage?

«Questo non è un omicidio in cui solo la mafia decide di eliminare un nemico della mafia. Ha una forte valenza politica. Siccome sono convinto che la mafia è una cosa serissima e che l'effetto di tale episodio è stato talmente forte, io penso che la chiave di lettura può essere in due direzioni, si può pensare che la mafia, nel disfacimento del sistema della politica tradizionale, abbia voluto far sapere a chiunque che a comandare in questo territorio è ancora lei. Ma si può anche pensare a qualcosa di diametralmente opposto: si sarebbe voluto provocare attraverso una forte emozione un ricompattamento del sistema. Questa è l'ipotesi più inquietante».

— Il sostituto procuratore Sciacchitano ha detto che occorre modificare il nuovo codice che crea enormi difficoltà per il raggiungimento della prova nel dibattimento processuale, cosa ne pensa?

«Non si deve gettare in aria l'impianto del nuovo codice, occorre, semmai introdurre una serie di modifiche. Esso è eccessivamente garantista per l'imputato e va riequilibrato senza togliere garanzie democratiche a nessuno. La collettività, insomma, va garantita. Mi farò promotore in tal senso di una serie di proposte legislative per modificare il Codice di Procedura Penale».

— A Palermo la folla ha reclamato un suo ritorno alla lotta giudiziaria contro la mafia. Quale sarà il suo impegno?

«L'impegno è quello di cambiare la politica in questo Paese: è l'unica condizione per sconfiggere mafia e malaffare. Bisognerà non avere più bisogno di un Giovanni Falcone».

Laura Montanti

Rino Giacalone

Fulgatore: realtà e fermenti

Un comitato pro-loco di ventitré elementi, volenterosi ed impegnati, con punte di crescita occasionali, assume a Fulgatore una sua valenza, commisurata alla gravità dei problemi da affrontare, nella condizione consolidata di emarginazione periferica da parte della classe politica trapanese, rappresentativa di ben più consistenti fasce elettorali.

Sorto circa due anni fa, questo sodalizio afferma d'interpretare aspirazioni remote e nuove, tutte pressanti, da approfondire e confrontare, alla luce d'una realtà demografica, sociale ed economica meritevole di seria attenzione, in concretezza d'interventi e di coerente responsabilità.

Il dottore Carmelo Costa, farmacista, giovane e dinamico, si dimostra portatore d'un messaggio urgente di rivendicazioni, in chiave provocatoria nei confronti di esponenti, amministrativi e politici, ai vari livelli, per scuotere l'opinione pubblica, sensibilizzare viepiù le giovani generazioni.

Problema di fondo è il piano regolatore, assolutamente indifferibile per frenare il fenomeno dei trasferimenti nelle aree edificabili urbane delle nuove coppie, impossibilitate a realizzare la casa a Fulgatore, per mancanza dello strumento tecnico e per ritrosia al ricorso a soluzioni abusivistiche.

Motivo di umiliante degrado civile è, poi, l'inesistenza di fognature, similmente che in tutte le altre frazioni del Comune di Trapani; anche se l'avvenuta approvazione del progetto generale di massima per la rete fognante a Guarrato, Rilievo, Locogrande, Fontanasalsa da parte del Comitato tecnico-amministrativo della Regione, lascia credere in un risveglio d'iniziativa in tal senso per le varie zone del territorio.

La prospettiva dell'ubicazione del secondo cimitero comunale a Pietretagliate, località decentrata e più lontana, esaspera difficoltà di collegamento e sollecita ogni necessaria proposta per l'applicazione del D.P.R. 21/10/1975, n. 803, relativo al regolamento di polizia mortuaria e, quindi, dell'art. 337 del T.U. delle leggi sanitarie del 27/7/1934, che, nello stabilire che ogni Comune deve avere un cimitero, prescrive anche che "i Comuni, che abbiano frazioni dalle quali il trasporto delle salme al cimitero del capoluogo riesca, per difficoltà di comunicazione, disagevole, devono avere appositi cimiteri per tali frazioni".

In compenso, spicca il cimitero di macchine nello spazio già della scuola elementare, il cui edificio, danneggiato dal terremoto, è stato diroccato senza un piano alternativo.

Le classi elementari funzionano attualmente nel poliambulatorio, unitamente alla delegazione municipale ed al centralino SIP ed in case private, così come la scuola materna.

Se la popolazione residente diminuisce, tanto che il limite di 1.500 abitanti rischia di abbassarsi ancora, non si spengono l'entusiasmo e la passione per lo sport e la cultura, che documen-

tano la propria incoercibile vitalità con la Polisportiva "Fulgatore" e con la Parrocchia "San Giuseppe", l'una, presieduta dal solerte Nicola Lazzarino, che impersona pure la funzione di Delegato Sindaco, si giova della capacità e dell'abnegazione dell'allenatore Francesco Salone, docente di educazione fisica, ex giocatore della stessa squadra neopromossa in prima categoria e svolge l'attività calcistica in un campo ricavato su terreno acquistato con fondi privati, disponendo persino di un pulmino; l'altra trova nel parroco Don Michele Di Stefano la motivazione ad incontri molteplici, conferenze, rappresentazioni teatrali, concerti programmati dal Teatro Massimo e promuove valorizzazione d'attitudini e di sensibilità culturale nell'Ensemble melodico "Santa Cecilia", formato da venti adolescenti e giovani, ormai collaudati in affiatamento e prestigio acquisiti in molte probanti esibizioni. La parrocchia, quindi, costituisce epicentro attivo di vita spirituale, intellettuale e ricreativa, tanto più che adesso fruisce di un'arena per manifestazioni ludiche ed artistiche, di un centro di lettura "Don Bosco", con una biblioteca pregevole, di un campo di calcio abbastanza frequentato.

Certamente la situazione migliorerà parecchio quando il progetto per la scuola elementare, da tanti anni presentato, avrà l'auspicata esecuzione, rendendo utilizzabili per fini sociali i locali del poliambulatorio e, costruita la casa canonica, l'attuale edificio, da abitazione del sacerdote, sarà utilizzato per l'istituzione d'una scuola professionale.

Si prevedono, inoltre, finanziamenti per cantieri scuola, finalizzati a sistemazione viaria interna, possibilmente con incremento della pubblica illuminazione.

Sarebbe opportuno, tra l'altro, che la volontà di partecipazione dei cittadini venisse rispettata ed incoraggiata anche nel settore della odobomastica, in modo da evitare modifiche arbitrarie nella denominazione tradizionale.

Uno spiraglio di adeguamento ai ritmi di movimento e di comunicazione nella società moderna è offerto dalle risorse dell'agriturismo, che più proficuamente deve rientrare in un ambito a carattere zonale, comprendente la vicina Ummari, Montagna Grande, Lago Inca e, in una proiezione regale, Ballata, Dattilo, Napoli, con l'apporto qualificante della competenza e dei suggerimenti dell'Azienda Provinciale Turismo.

Luci ed ombre s'intrecciano a Fulgatore, realtà emblematica della periferia trapanese, che presenta requisiti inequivocabili d'integrazione con la vita cittadina. È indispensabile, però, che le esigenze ambientali vengano sostenute e soddisfatte attraverso il coagulo d'intenti e di solidarietà su personalità indigene, pronte ad operare, prescindendo anche da subordinazione partitica, nell'interesse primario della collettività.

SALVATORE GIURLANDA

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425
C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato



Unione Stampa
Periodica Italiana

La Pro Loco di Trapani alla Provincia Dateci le scuole!

Poco meno di un mese e le scuole avranno chiuso i loro battenti. Ma già si pensa all'anno prossimo. E la Pro Loco di Trapani ci pensa in maniera molto singolare: ricordando le promesse non mantenute da parte delle pubbliche amministrazioni.

«Anche quest'anno — afferma il dott. Filippo Camuto — la Provincia Regionale di Trapani non ha avviato nuovi istituti scolastici a Trapani capoluogo, adducendo, questa volta, pare, motivi economici e tagli alle finanze dell'Ente».

Ciò che la Pro Loco lamenta, in particolare, è la mancata istituzione a Trapani di una sezione staccata dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, di una Accademia di Belle Arti, di un Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura, come sede staccata di quello di Alcamo, di un Istituto Tecnico Aeronautico, anche dipendente da quello esistente a Catania, di un Istituto Tecnico statale per il Turismo e di una sezione staccata a Trapani dell'Istituto Professionale Alberghiero di Erice.

«Gli istituti scolastici in oggetto — dicono alla Pro Loco — devono essere attivati con urgenza, sin dall'anno scolastico 1992/93, in quanto rivestono una notevole importanza per la crescita civile e socio-culturale delle nostre genti, nonché un rilevante interesse per i giovani studenti e le loro famiglie e per le attività agricole, turistiche, culturali, artistiche ed aeronautiche a cui è vocata la città di Trapani».

La Pro Loco di Trapani, tra l'altro, si mette a completa disposizione delle pubbliche amministrazioni «per la ricerca di aziende agricole e di locali sia da acquistare che da prendere in affitto idonei all'istituzione delle predette strutture scolastiche». «Per gli anni precedenti — conclude Camuto — abbiamo visto sfumare tutte le nostre richieste. Tra l'altro, quel che è più grave è il fatto che la Provincia Regionale ha già deliberato l'istituzione dell'Istituto Tecnico Agrario, chiedendo il finanziamento per la costruzione di un edificio con annessa azienda agricola, ma poi, probabilmente, non c'è stata la volontà politica di concretizzarlo».

... e le mamme di località Castelluzzo Per favore, a noi un asilo

Castelluzzo è quel ridente paesino alle porte di S. Vito Lo Capo che tutti conosciamo. Da quando il turismo è diventata una fiorente fonte di guadagno per i sanvitesi, anche Castelluzzo ha beneficiato dell'"in-dotto". Non più di venti anni fa la sorte di questo paesino sembrava segnata: lo spopolamento e l'inurbazione sembravano incomberne sulla comunità. Oggi la gente ha deciso di restare e di dedicarsi con nuovo entusiasmo alla gestione dell'economia agricola e turistica del territorio. Si sente effettivamente meno sola ma ha anche bisogno di strutture sociali adeguate che, qui, come altrove in provincia, sono decisamente insufficienti. C'è ad esempio il pressante problema della scuola materna, l'asilo per intenderci. Stanchi di essere inascoltati dall'amministrazione di S. Vito, insediatisi dal mese di gennaio di quest'anno, si sono rivolti al nostro giornale per il loro appello. Ecco quanto ci hanno detto le mamme. «A dicembre c'è stata una folla di politici che è venuta nella nostra frazione a chiederci voti. Li abbiamo dati, convinti, al di là delle preferenze, che attenzionassero i nostri problemi. E invece non è così. Esiste un'assurda situazione che riguarda i nostri bambini. C'era sino a qualche tempo fa un asilo che funzionava in maniera precaria in coabitazione con l'ambulatorio di un medico, che ha richiesto i locali. Non se ne riusciva a trovare un altro, o meglio il comune non ha fatto nulla a questo proposito.

La maestra ha dovuto mettere volontariamente a disposizione un locale sottostante alla sua abitazione privata perché questi bambini avessero dove andare. Ma, ovviamente, non può sopportare anche l'onere degli arredi e delle suppellettili. Mancano banchi decenti, giocattoli, materiale didattico. E le prospettive? Praticamente zero. E dire che basterebbe un paio di milioni per affittare un locale decente ed acquistare tutto il corredo didattico». Parla Spina, consigliere DC, moroteo: «Mi sto impegnando personalmente perché questo problema venga portato all'ordine del giorno prima dell'estate. Del resto occorre soltanto un po' di buona volontà, considerato che l'impegno finanziario è minimo».

Riuscirà Castelluzzo ad avere un asilo entro il prossimo autunno?

(A.G.)

catello
moda
OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA!



91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

CRONACA

La dott. Iris Bonanno Conti parla dell'inchiesta giudiziaria che l'ha coinvolta assieme al marito

«Le patacche più smaccate!»

Per concederci l'intervista ha aspettato che venisse reintegrata nel suo posto di lavoro. Ha voluto che tutto fosse in regola. Ma forse ha voluto lasciare passare qualche giorno per fare sbollire la tanta rabbia (ci confesserà che è questo il suo sentimento) che ha in corpo. Eppure la dott. Iris Bonanno Conti, primario di neonatologia e capo del servizio materno infantile dell'USL n. 1, è lucidissima nel parlarci dell'inchiesta che l'ha vista coinvolta, col marito, il dott. Salvatore La Rocca, coordinatore sanitario della stessa USL e due alti funzionari, Eugenio Nacci e Giacomo Borruso. Un'inchiesta che sembrava destinata ad approdare chissà dove. E non è detto che non lo sia. Ma il Tribunale della Libertà, smentendo i magistrati della Procura della Repubblica, ha ridimensionato notevolmente le posizioni degli attuali inquisiti, anche se la figura del dott. La Rocca viene tratteggiata nel contesto di un quadro inquietante.

— Salvatore La Rocca, suo marito, in pratica è accusato di essere il vero gestore della sanità a Trapani, in grado di condizionare i politici...

«Se per gestore s'intende un fatto negativo, e così fa intendere la domanda quando si dice "è accusato", allora la risposta è sicuramente no. Se invece per gestore si intende uno dei pochi elementi responsabili che, nella prima fase di avvio di questo meccanismo nuovo chiamato USL e nella successiva fase di rodaggio, si è preoccupato di tirare avanti la carretta prestando la sua opera, al di là di quelli che erano i suoi profili professionali, in tutti i campi della sanità pubblica trapanese, data anche la sua esperienza, allora la risposta è affermativa. Egli rappresenta la memoria storica continuativa della sanità trapanese, ed ecco perché, da sempre, è stato coordinatore sanitario, ed ecco perché tutti i comitati di gestione che dal 1983 si sono succeduti, anche quelli non proprio vicini a lui, si sono giovati della sua opera, in antitesi alle continue profferte dell'altro contendente, dott. Asaro, perché certo conoscevano i valori dell'uno e dell'altro. Per quanto riguarda la personalità del dott. Asaro può essere ultima testimonianza la sua ufficiale implicazione, interrotta giuridicamente dal suo decesso, nel business di malaffare tangenziale su cui da tempo indaga la Procura Distrettuale di Palermo e che ha portato già all'arresto di personalità trapanesi».

— La gran parte delle denunce nascono dal Capo servizio di Medicina di Base dott. Giuseppe Sardo. Come se lo spiega?

«Devo dire che il dott. Sardo aveva più di un motivo per non vedere di buon occhio il dott. La Rocca e di conseguenza la moglie di costui. Di fatti il dott. La Rocca, nella sua qualità di coordinatore sanitario, sempre per difendere gli interessi pubblici, aveva, a gran voce, chiesto a suo tempo, al comitato di gestione protempore, di riaprire i termini del bando di concorso pubblico a "Capo Servizio di Medicina di Base" dell'USL n. 1, a cui aspirava il dott. Sardo, allo scopo di dare modo di procedere a una più oculata e utile scelta, in quanto un solo candidato non può dar certo questa possibilità. Naturalmente non fu ascoltato e il concorso si fece con un solo candidato, il dott. Sardo, risultato vincitore. Inoltre non è un mistero che lo stesso dott. La Rocca, avendo preso visione del fascicolo personale del dott. Sardo in cui vi erano molte note di doglianza e di presidi e di direttori scolastici e dello stesso capo servizio di medicina di base di allora, dott. Mario Inglese, su presunto assenteismo del Sardo stesso ai tempi in cui occupava le funzioni di assistente di medicina di base dell'USL, non riteneva che un siffatto personaggio avesse i numeri necessari per ricoprire funzioni apicali. E Lei, mi chiede come si

spiega che il dott. Sardo abbia fatto denunce contro di noi? Sul piano umano, io posso anche giustificare, tenuto conto dello spessore morale di ogni soggetto, le reazioni del dott. Sardo. Quello che non riesco a spiegarmi è come, visto che vi erano molti elementi di risentimento, non si sia stati più cauti e non si siano ricercati prima elementi di verifica più consistenti a tutto quanto asserito dal dott. Sardo e da altri ben individuati elementi a cui il dott. La Rocca aveva, nell'esercizio delle sue funzioni di servitore dello Stato, potuto arrecare danni economici».

— Nella vicenda che vi riguarda, siete accumulati da un reato quale quello di avere tratto un ingiusto vantaggio, anche dal punto di vista patrimoniale, dall'istituzione di un servizio (materno-infantile) al quale è stata proposta Lei stessa...

«A questa domanda preferisco rispondere citando pedissequamente quanto contenuto nella sentenza (mi permetto fornirgliene una integrale fotocopia) emessa in data 15 maggio 1992 e depositata il 18 dello stesso mese da parte del cosiddetto Tribunale della Libertà (Tribunale di Trapani, Collegio per le impugnazioni di misure cautelari), che a pagina 1 e 2 così recita: «...entrambi sono stati raggiunti dall'impugnata ordinanza di custodia cautelare in ordine al delitto di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro la P.A. e connessi delitti di falso in atti pubblici, in concorso con i funzionari amministrativi della stessa USL Eugenio Nacci e Giacomo Borruso (Capo A); al dott. La Rocca la misura cautelare della custodia in carcere è stata applicata anche in relazione ad una ipotesi di abuso di ufficio di natura patrimoniale (Capo B) nonché per fatti di falso in atti pubblici (Capo C); in ambedue i casi con il concorso dei sopradetti Nacci e Borruso». La prego, intanto, di prendere nota dei capi di ipotesi di reato indagati, molto diversi da quelli che alcuni organi di stampa e televisivi ci hanno attribuito».

La risposta, non mia, ma del Tribunale della Libertà al suo quesito si trova esattamente alle pagine 15 e 16 del documento citato laddove si legge: «... or bene, in ordine al Capo B reputa il Tribunale che tale ipotesi di reato non è suffragata da adeguati indizi di colpevolezza... e però i profili di sostanziali illegittimità individuati nell'ordinanza impugnata... restano vanificati da contrarie risultanze». Ancora a pag. 12 e 13 dello stesso documento: «... associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro la P.A. e di delitti di falso... ad avviso di questo giudice di riesame siffatto addebito non può reggersi per carenza di valido compendio indiziale». E ancora (pagina 16): «...in definitiva né l'istituzione del servizio né il conferimento dell'incarico all'indagata esibiscono profili di illegittimità suscettibili di condurre all'individuazione di un abuso penalmente rilevante. Il quale abuso, i cui ipotetici contenuti patrimoniali sarebbero, comunque, assolutamente indimostrati. Non credo sia necessario aggiungere altro».

— Lei avrebbe impedito al dott. Salvatore Pollina di svolgere il suo mandato di capo ufficio dei Consulenti Familiari...

«Non ho avuto mai alcuno scontro con il dott. Pollina e mi meraviglio di certe voci. L'unico elemento di contrasto che può esserci fra me e il dott. Pollina è di ordine ideologico: io sono notoriamente una convinta antiabortista. Non potrei non essere così dal momento che nello svolgimento del mio lavoro in ospedale io e la mia équipe lottiamo ogni giorno per dare la vita a quegli esserini che nascono così precocemente da potere essere, per legge, definiti aborti; mentre il dott. Pollina è concludentemente un medico abortista. Quindi abissi di ideologie, nient'altro».

— Suo marito avrebbe fatto acquistare all'USL materiale inutile o comunque inutilizzabile...

«La risposta è completamente negativa: mio marito, nell'anno e mezzo che ha retto ad interim il servizio di Medicina di Base, non ha fatto acquistare alcuna apparecchiatura; d'altra parte non ne aveva né la veste giuridica né tanto meno quella ordinativa di spesa. Si è preoccupato soltanto di far permutare un vecchio apparecchio di laboratorio con altro più funzionale della stessa ditta, per assicurare la funzionalità del laboratorio pubblico in antitesi con quelli privati e di ricevere "in dimostrazione d'uso" uno, due apparecchi di altre ditte, previo parere degli analisti che al tempo operavano nello stesso laboratorio USL».

— Si è detto — e scritto — anche di grandi operazioni finanziarie, addirittura in yen e di operazioni di borsa. Con quali soldi le avete fatte?

«La sua domanda mi dà modo di esprimere la mia grande doglianza e il mio grande sconcerto per quanto la mala informazione può fare di danno morale e materiale, al cittadino. In questa occasione si è avuta la

misura di come, con estrema facilità, con disonestà, si possa distorcere la verità e mettere in giro le patacche più smaccate».

La prego di prendere in visione questi atti documentali mentre ascolta quanto Le sto per dire. A seguito di una deliberazione assembleare di aumento di capitale della società di navigazione Co.na.tir di cui io e mio marito, assieme ad un altro centinaio di persone siamo soci, noi, appunto in quanto soci, dovevamo esercitare il "diritto di opzione". Non disponendo neanche lontanamente della somma necessaria, ci siamo rivolti in data 4/1/1990 al Banco di Sicilia per ottenere un prestito a medio termine. Ci è stato concesso un prestito di lire 250 milioni pagabili in cinque anni. Allo scopo di risparmiare sugli interessi, ci è stato consigliato, dagli esperti, un prestito in valuta estera, che inizialmente è stato contratto in yen e successivamente, per motivi di variazione dei cambi, è stato trasformato in fiorini olandesi. E allora, io dico, nell'interpretazione dei documenti rinvenuti, vi è stata ignoranza crassa, certo anche malafede da parte di alcuni, ma anche leggerezza nel diffondere, a poche ore dal nostro arresto, prima ancora di ogni verifica, notizie così disonestamente distorte, tratte da documenti sequestrati a casa mia all'atto del fermo. Questo episodio è di una gravità estrema perché è quello che ha alimentato le notizie più tendenziose e diffamatorie sul nostro conto; poiché nella distorsione della verità si è dato modo di confondere la nostra posizione giudiziaria con quella di altri funzionari dell'USL n. 1 inquisiti e già arrestati per indagini della Procura Distrettuale di Palermo in ordine a storie di tangenti e corruzione, provocando così un ingiusto grave danno a noi, danno di ordine soprattutto morale. Devo dire, a onor del vero, che la Procura di Trapani si affrettò a precisare che le due inchieste erano del tutto diverse. Ma, tant'è, il danno era stato fatto e il polverone era stato sollevato».

Qualcuno voleva per forza darci la cittadinanza onoraria di Tangentopoli».

— Suo marito si sarebbe anche adoperato per il trasferimento di uno degli ufficiali di P.G. preposto alle indagini su di voi...

«Per quanto riguarda gli atti processuali, apprendiamo dagli stessi che il dott. Sardo ha riferito agli organi giudiziari di avere ascoltato le confidenze di un giardiniere non meglio identificato che avrebbe, sempre a detta dello stesso Sardo, passato la notizia. Mio marito non può avere remora alcuna perché, per suo temperamento, ha avuto sempre, nei riguardi degli organi della polizia giudiziaria, una linea di coerenza e oserei dire di spregiudicatezza nel senso della "chiarazza faccia a faccia", senza mai ricorrere alle ipotesi di atti commessi alle spalle. Sorge legittimo il sospetto che qualcuno tramò anche in tal senso onde alzare gli animi».

— Lei si sente vittima? E se sì, di che cosa?

«Mi perdoni, dopo avere letto lei stesso la sentenza del Tribunale della Libertà, dopo avere letto i documenti che le ho mostrato come vuole che mi senta, se non vittima e vittima innocente? Di chi e di che cosa lascio all'intelligenza del lettore».

— Mi sorge però il dubbio che il mio ruolo piuttosto che di vittima sia quello di agnello sacrificale».

— Ritrovarsi detenuta, comunque, che sensazione Le ha procurato?

«La dignità che nasce da una onorabilità di più generazioni, dalla onorabilità di una intera vita vissuta nel pieno rispetto di tutte le norme civili e morali, non può essere certo piegata da un evento ingiusto e contingente. Non mi sento neanche superficialmente graffiata nella mia dignità di cittadina e di medico da questo episodio, perché profondamente estranea a ogni delitto ipotizzato».

— Poi gli arresti domiciliari...

«La libertà di un uomo non si misura in metri quadri o in disponibilità di conforti alberghieri. La limitazione della libertà è sempre atroce sia se scontata in un istituto di pena sia se scontata in casa propria... e a tal proposito val la pena raccontare la storia ingenua di quella mia cliente che ha voluto recarsi in Tribunale per chiedere l'autorizzazione ad avere visitato il suo bambino dalla sua pediatra agli arresti domiciliari».

— Ritornata in libertà, qual è stato il suo comportamento?

«Se per comportamento intendo rapporti con gli amici e con la gente, le dirò: quello di sempre, con la stessa sicurezza e la stessa dignità di sempre. Se per comportamento intendo riferirsi ai miei sentimenti dopo l'esperienza carceraria, ebbene, il sentimento più pervicace è quello della rabbia, rabbia per un sistema istituzionale che, al di là di quello che sbandierano i garantisti, consente di sottoporre un "inquisito"

a severe misure restrittive, direttamente, senza averlo prima sentito, senza avergli prima notificato (sic) alcun avviso di garanzia. Rabbia inerte per le distorsioni che hanno gravemente inquinato ogni momento di questa assurda vicenda; perché il La Rocca, colui che da più anni tuonava contro gli abusi, contro gli sprechi, contro lo strapotere politico, colui che segnalava illeciti profitti di privati, colui che portava avanti una retta politica di contenimento della spesa pubblica in antitesi ai grassi profitti dei privati, colui che segnalava assenteismi è stato posto in stato d'accusa per "associazione a delinquere e abuso di potere" e privato della libertà personale».

— E in ospedale? E nel suo ambulatorio?

«Ho atteso un regolare atto deliberativo "dovuto" per riprendere il mio posto come primario ospedaliero e come responsabile del servizio materno infantile dell'USL n. 1, atto deliberativo formulato dall'amministratore straordinario assistito dai due coordinatori pro-tempore e che scaturisce dai contenuti altamente liberatori della sentenza del Tribunale della Libertà. Nella mia attività ospedaliera e di ambulatorio porterò, dopo questo episodio, un ulteriore affinamento di sensibilità e di umanità, poiché anche le esperienze più amare sono fonte di arricchimento del nostro patrimonio morale e relazionale con il prossimo. Esperienze come questa ti fanno vedere di quelli meravigliosi slanci è capace l'essere umano (intendo riferirmi ai tanti tangibili segni disolidarietà di ogni tipo



pervenuti anche da gente a me sconosciuta: basti dire che la tomba di mia madre, nel cimitero di Paceco, è stata, durante la mia forzosa assenza, colmata di anonimi fiori), e dall'altra di fanno toccare con mano l'immoralità e la cattiveria che può annidarsi nella specie umana».

— Suo marito, intanto, rimane sospeso da ogni incarico...

«Fra le accuse mosse a mio marito quella preminente è di essere capo di una fantomatica associazione a delinquere finalizzata massimamente all'abuso di potere. Anche se il Tribunale della Libertà ha riconosciuto la illiceità del provvedimento cautelare e quindi di converso la inesistenza dell'associazione a delinquere, il PM si è riservato di condurre altre indagini. Era scontato allora che il Tribunale della Libertà concedesse al PM stesso, per un breve periodo, la sospensione dal servizio affinché venisse attuata la più ampia chiarificazione sull'enorme castello di falsità avanzate proprio da quelle figure di cui mio marito aveva lesso interessi privati, sempre nella costante difesa della cosa pubblica».

— Gli stessi inquirenti Le hanno dato quanto tomento di efficientismo. Nelle linee generali, però, la sanità a Trapani non è certamente un modello di efficienza...

«Per quanto riguarda lo stato della sanità trapanese, io posso rispondere solo del mio settore e, mi creda, nel mio settore, come dimostrato dai dati ISTAT, come dimostrato da vari studi epidemiologici, posso essere orgogliosa del mio reparto e dei miei collaboratori tutti. Ma certo con amarezza non posso non osservare che in questa nostra società viene premiato il piattismo, l'ignoranza, l'insipienza, il disimpegno, mentre l'efficienzismo di cui, come lei cita, mi è stato dato atto anche da parte del Tribunale della Libertà, non solo non paga, anzi può, suscitando vespaia di invidia, essere fonte di gravi disagi e di notevole sofferenza. Voglio finire con una speranza e con un augurio: l'augurio che le forze e gli organi di polizia giudiziaria, le forze della magistratura, con professionalità, obiettività, abbiano la capacità di affondare il collo nel vero malcostume delle UU.SS.LL. fatto di assenteismo, di facili profitti, di mal governo».

(g dg)



Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets

Via S. Francesco di Paola, 67-70

91100 TRAPANI

Tel. (0923) 56.83.60

CETIMA, trent'anni e la volontà di crescere e migliorare ancora

La Cassa Edile di Trapani ha compiuto trent'anni. Per celebrare l'avvenimento è stata organizzata una tre giorni (22, 23 e 24 maggio) durante la quale è stato dibattuto il ruolo che ha avuto in questi anni la Cassa, e che è stata inoltre l'occasione per premiare, con una targa d'oro, 117 lavoratori che si sono messi in evidenza per l'impegno profuso nella loro attività.

«La Cassa ha svolto un ruolo molto importante nella nostra provincia — ci dice il direttore dott. Antonio Genovese — cercheremo in futuro di migliorare i già buoni risultati raggiunti, per assistere sempre meglio i nostri lavoratori».

Chiariamo quali sono, per chi non lo sapesse, le finalità dell'istituto. «La Cassa edile nasce per gestire gli accantonamenti ferie, festività, e altri periodi di riposo — ci dice il vice presidente Saverio Piccione —; i frutti tratti dagli investimenti effettuati con i fondi vengono poi interamente utilizzati per offrire delle prestazioni assistenziali, che eventualmente vanno ad aggiungersi a quelle devolute da altri istituti (ad es. l'INPS ndr). Il nostro ente, quindi, non ha fini di lucro».

Per gli appassionati di giurisprudenza aggiungiamo che le Casse Edili sono state riconosciute, dal professore Melechini, ordinario di Diritto Privato dell'Università "La Sapienza" di Roma, come delle "associazioni di secondo grado senza personalità giuridica".

Ritornando alle prestazioni erogate dalle Casse, a titolo di esempio citiamo l'assistenza (finanziaria) alle famiglie degli operai deceduti, il concorso nelle spese scolastiche per i figli dei lavoratori, concorsi spese per protesi dentarie ed apparecchi acustici, ecc.

Scopo della tre giorni è, inoltre «quello di propagandare queste prestazioni offerte dalla Cassa — ci dice il dott. Genovese —, ad alcuni magari ancora sconosciute».

Dal dibattito con i numerosi esperti presenti, inoltre, sono scaturite delle interessanti proposte su nuovi servizi assistenziali da offrire ai lavoratori edili. Settore, questo, dei nuovi servizi assistenziali, che non trova impreparata la locale Cassa Edile che anzi, come fa velatamente osservare il dott. Genovese «si può definire all'avanguardia poiché molti dei servizi che noi offriamo ai nostri lavoratori da tempo, sono soltanto da poco prestati dalle consorelle».

La conclusione della "3 giorni della CETIMA" non ha avuto, purtroppo a causa del barbaro assassinio del giudice Giovanni Falcone, il festoso epilogo che era stato programmato.

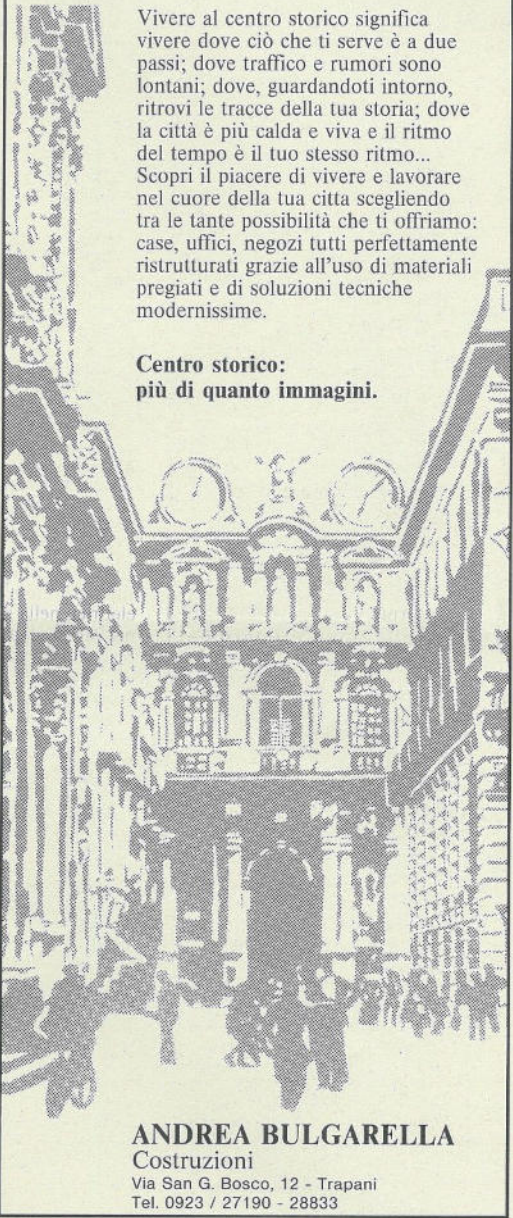
Una delegazione della CETIMA con a capo il neopresidente Giovanni Gentile, ha voluto partecipare, infatti, alla manifestazione che era stata indetta dal Comune di Trapani per la stessa mattinata di domenica.

Paolo Placenza.

il piacere di esserci

Vivere al centro storico significa vivere dove ciò che ti serve è a due passi; dove traffico e rumori sono lontani; dove, guardandoti intorno, ritrovi le tracce della tua storia; dove la città è più calda e viva e il ritmo del tempo è il tuo stesso ritmo... Scopri il piacere di vivere e lavorare nel cuore della tua città scegliendo tra le tante possibilità che ti offriamo: case, uffici, negozi tutti perfettamente ristrutturati grazie all'uso di materiali pregiati e di soluzioni tecniche modernissime.

Centro storico:
più di quanto immagini.



ANDREA BULGARELLA

Costruzioni

Via San G. Bosco, 12 - Trapani
Tel. 0923 / 27190 - 28833

Qualche schiarita per il settore-marmo

L'annuale Assemblea degli industriali del settore lapideo, tenutasi giorni fa presso la sede dell'Assindustria di Trapani ha anche rappresentato una occasione per fare il punto della situazione di questo comparto, che ha vissuto vicende travagliate e difficili.

Sullo sviluppo del settore continua a persistere, infatti, una grave limitazione rappresentata dalla perdurante carenza di infrastrutture a servizio delle aziende ed in particolare di discariche per il conferimento, lo smaltimento ed il riciclaggio dei residui derivanti dalla lavorazione del marmo.

Inoltre, come ha sottolineato il presidente Santoro «non si riesce a costruire per il marmo della nostra provincia una efficace campagna promozionale, ed in questo senso insoddisfazione viene espressa anche sul ruolo svolto dalla Siciltrading S.p.a., il cui operato è notevolmente al di sotto delle legittime e più elementari aspettative degli imprenditori».

Proseguendo nell'analisi compiuta dal presidente Santoro sulla situazione del comparto lapideo sia a livello nazionale, sia a livello locale, è emersa, tuttavia, sul piano generale, una lieve ripresa dell'andamento produttivo e commerciale nel corso del 1991.

D'altra parte però, anche in presenza di questa congiuntura positiva, continua ad evidenziarsi una grave e difficile situazione di pesantezza finanziaria che caratterizza le imprese della provincia di Trapani e ciò nonostante l'adozione, da parte della Regione di interventi di sostegno a medio e lungo termine.

Infatti, le agevolazioni previste dai provvedimenti regionali, non hanno trovato, a tutt'oggi concreta ed adeguata attuazione a causa di una inammissibile lentezza con cui procede l'iter amministrativo per la concessione dei benefici previsti dalle leggi.

L'Assemblea si è conclusa con una testimonianza di apprezzamento degli imprenditori presenti per l'operato del Consiglio Direttivo che si è, fra l'altro, impegnato per un significativo ampliamento della compagnia associativa.

Inoltre ravvisata l'esigenza di procedere ad una modifica dello Statuto dell'Associazione al fine di renderlo sempre più adeguato alle esigenze delle imprese associate e perciò anche in linea con il nuovo Statuto di Confindustria, è stato dato mandato al Consiglio uscente di provvedere in questo senso, dandosi pertanto appuntamento per una prossima Assemblea straordinaria che dovrà anche procedere al riparto delle cariche sociali.

CUPI

Si aspetta solo l'OK del Ministro della Marina Mercantile

Due corse SIREMAR Mazara-Pantelleria-Lampedusa

Due proficui incontri, organizzati e coordinati dall'on. Giuseppe Giammarinaro (nella foto a lato - ndr) si sono svolti a Palermo con i responsabili della SIREMAR.

Il primo ha avuto luogo con il presidente dell'Associazione Armatori Matteo Giacalone, il capitano Alberto De Santis consigliere comunale di Mazara del Vallo, il sindaco della città Santoro Genova e il presidente della SIREMAR dott. Franco Bruno.

Il secondo con i rappresentanti degli autotrasportatori, il presidente degli Armatori, l'Associazione Piccola Pesca, il



sindaco di Mazara, il presidente e l'Amministratore delegato della SIREMAR dott. Della Spora.

Si è affrontato il problema del ripristino della linea Mazara-Pantelleria-Lampedusa che riveste un interesse notevole per il mondo armatoriale mazzese ed è soprattutto essenziale per i commercianti e gli autotrasportatori di

pesce. Sull'argomento l'on. Giammarinaro aveva già presentato una interrogazione per sollecitare la disponibilità del Presidente della Regione.

Si è registrata la piena disponibilità della SIREMAR a venire incontro alle esigenze delle categorie interessate impegnandosi a fare svolgere almeno due corse settimanali Mazara-Pantelleria-Lampedusa e viceversa.

Il problema si sposta ora a Roma, dove si recheranno il sindaco Genova e l'on. Giuseppe Giammarinaro, per ottenere le necessarie autorizzazioni del Ministero della Marina Mercantile.

Speciale Climatizzazione

Ingegno umano pannelli solari e pompe di calore

Tornando indietro di circa un quarto di secolo, fra i periodi caratterizzati da crisi energetiche, ne troviamo uno che contribuì notevolmente a lanciare alcune novità nel campo della termotecnica. L'ingegno dell'uomo, aguzzato dalle sue esigenze economiche, si orientò verso soluzioni di sicuro avvenire quali i pannelli solari e le pompe di calore.

Da anni quindi sentiamo parlare delle pompe di calore, ma forse ne sconosciamo il funzionamento e la loro applicazione.

In un comune condizionatore, il gas frigorifero, chiamato PREON, preleva il calore dall'interno dell'ambiente da servire e lo scarica all'esterno, nella pompa di calore questo stesso gas preleva il calore da una fonte calda esterna, e lo scarica all'interno.

Nelle zone climatiche dove la temperatura esterna non scende mai al di sotto di 5°C la pompa di calore può essere utilizzata come unico apparecchio per il riscaldamento, dal momento che è in grado di soddisfare le esigenze dell'intera stagione.

Un uso più limitato, ma sempre conveniente, si avrà nelle zone per così dire fredde, dove la temperatura scende e spesso si mantiene al di sotto dei 5°C.

Da queste considerazioni, se ne deduce, che nel meridione d'Italia, ed in particolare in Sicilia, dove il clima è per natura temperato tutto l'anno, la versatilità della pompa di calore è molto elevata, così come elevata è la sua convenienza in termini economici.

L'anno 2000 e la climatizzazione

Partendo dalla considerazione che l'aria che respiriamo è quasi sempre inquinata, e che queste cause sono anche naturali, ma il più delle volte addebitabili all'intervento deleterio dell'uomo, sorge la necessità di riportarla a livelli di respirabilità accettabili. In estate questo fenomeno si amplifica, e due effetti, uno legato all'aumento della temperatura e l'altro all'alto grado di umidità, rendono la vita più pesante, accelerando lo stress, e privandoci spesso della possibilità di riposare serenamente.

Contro l'inquinamento in generale, si può fare ben poco, ma ovviare ai disagi di natura climatica è possibile, è facile. Da un decennio, infatti, grazie ai condizionatori prima e ai moderni climatizzatori adesso, rendere più confortevole gli ambienti nei quali viviamo, non è più un problema.

I climatizzatori sono apparecchiature anch'esse comandate da moderni telecomandi, sono programmabili, dispongono di diffusori orientabili e beneficiano di agevolazioni all'acquisto e di sgravi fiscali.

La SUNY Siciliana Service, che oggi rappresenta l'azienda leader nel campo della climatizzazione a Trapani è disponibile nei locali di Via Tunisi, telefono 872177, e accomuna, alle doti di serietà e professionalità che la contraddistinguono, una gamma di prodotti di grande affidabilità che sono il frutto della più alta tecnologia del settore.

S.I.T., ci si può fidare

Una società di Paceco opera nel campo dell'impiantistica industriale e abitativa, antincendio e della sicurezza. Il tutto coperto da assicurazione, ma questa finora non è dovuta mai intervenire

È giovane, dinamica, ed oltre ad avere l'Amministratore unico, ed il Direttore Tecnico in Antonio Pellegrino la S.I.T. - Società Impianti Tecnologici, una Società a responsabilità limitata che opera nel campo dell'impiantistica industriale, civile e terziario, negli impianti elettrici, nella sicurezza ed antincendio, nel campo delle energie alternative, nel risparmio energetico e in quello della climatizzazione, risulta nella nostra provincia una realtà di impresa e si pone per i suoi obiettivi e la sua struttura organizzativa ulteriori traguardi. Pellegrino si occupa già da molto anni degli impianti di climatizzazione, avendo forse prematuramente intuito che il modus vivendi del

futuro non può che prescindere da una condizione di confort abitativo ottimale, legato costantemente a nuove esigenze per migliorare l'aspetto del nostro vivere. Un concetto al quale ci siamo legati, e che ci ha ripagato con il successo della nostra Azienda, ci confessa il titolare della S.I.T. è quello dell'intervento tecnico in fase progettuale.

Sappiamo che Pellegrino è un Perito Industriale, e gli chiediamo di chiarirci meglio il concetto.

Lo studio delle soluzioni da adottare sulla carta, in stretta collaborazione con i progettisti, ci consente di programmare gli interventi e tutto quello che deve essere realizzato, con particolare atten-

zione all'aspetto economico ed alla funzionalità ottimale.

Queste peculiarità hanno introdotto la S.I.T. presso Studi di progettazione edilizia abitativa, oltre che presso privati ed Enti Pubblici con la realizzazione successiva di lavori nell'ambito regionale.

Nel campo della climatizzazione, ci stiamo dedicando, con successo alla diffusione di una forma di climatizzazione personalizzata, denominata "inverter system" della giapponese DAIKIN. Per essere più chiari, l'Inverter system è un sistema, capace di modificare le funzioni dello stesso apparecchio e di differenziarli per ambienti, per esposizione al sole più o meno vantaggiosa, per fasce orarie e persino per esigenze individuali di chi deve soggiornare nell'ambiente. Alta dunque la professionalità che la S.I.T. è in grado di offrire, ed alto anche il grado di garanzia sui lavori progettati ed eseguiti. Se anche questo elemento che da solo è in grado di presentare l'Azienda, e la sua mole professionale lo aggiungiamo ad una vantaggiosa forma di pagamento agevolato, è lecito pensare che la S.I.T., giovane Società di Paceco, è una Azienda la cui struttura organizzativa posta al raggiungimento degli obiettivi finali, tutela sempre i clienti e migliora la vita sociale posta come elemento essenziale per il nostro futuro.

SUNY

Siciliana Service

91100 TRAPANI

Via Tunisi, 3/5

Tel./Fax (0923) 872177

La Casa del Condizionatore



- CLIMATIZZAZIONE DELL'ARIA
- RISCALDAMENTO
- TRATTAMENTO DELLE ACQUE
- ASSISTENZA

SERVIZIO + QUALITA' =

PLUS

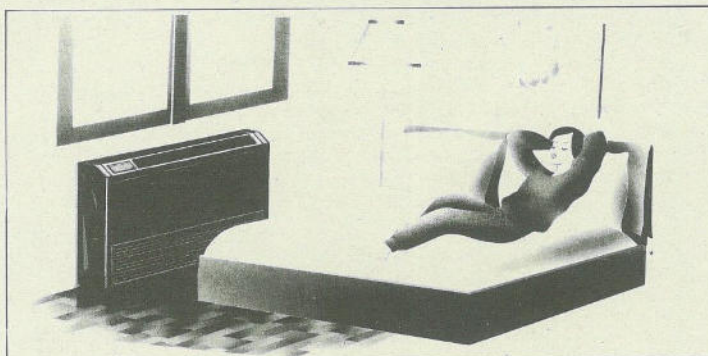
SOCIETA' IMPIANTI
TECNOLOGICI

VIA F. CRISPI, 9
PACECO (TP)
TEL. 0923 881459

Speciale Climatizzazione Speciale Climatizzazione

A qualcuno piace caldo... e freddo

Non si può parlare di climatizzazione civile senza porre l'accento sulla Mediterranea Impianti, gestita da circa sette anni da Giuseppe Montalbano. La Mediterranea Impianti, a giudicare dalle ditte rappresentate si potrebbe dire che parli un linguaggio tutto giapponese, oggi diventato sinonimo di alta tecnologia. HITACHI, FUJI e SANYO, sono le tre multinazionali proposte alla clientela che non hanno bisogno di alcuna presentazione. L'azienda nella propria sede di via S.M. di Capua si pone all'attenzione di tutta la Sicilia occidentale, per la professionalità raggiunta nel campo della climatizzazione reversibile che ha bisogno di essere meglio conosciuta. È un sistema, se si preferisce, a doppio effetto, che si può ottenere con un solo apparecchio, e con il quale si potranno soddisfare le esigenze di raffreddamento nei mesi estivi e di riscaldamento in quelli invernali. In altri ter-



mini, nei mesi caldi, l'impianto funziona a "ciclo refrigerante" e in quelli invernali mediante la semplice inversione dello stesso ciclo come "pompa di calore". La scoperta della pompa di calore non è recente, dal momento che se ne trova traccia già nel secolo scorso,

ma solo recentemente la sua adozione ha potuto raggiungere una elevata capacità di resa dell'energia impiegata. Questa capacità di resa che viene dichiarata dalle ditte produttrici di climatizzatori, viene definita in termini tecnici con la sigla C.O.P. e media-

mente il suo valore è intorno a tre, ciò sta a significare che per ogni unità di energia si ottengono tre unità di calore. Grazie alla sua elevata economicità, la pompa di calore è stata inserita fra le apparecchiature che possono accedere al contributo a fondo perduto erogato dalle Regioni in base alla legge 29/5/1982 n. 308, e che in Sicilia è stato fissato nell'ordine del 40%. La Mediterranea Impianti sostiene che la climatizzazione a pompa di calore è più conveniente di quella tradizionale, dal momento che la differenza di prezzo fra i due sistemi è inferiore al 40% erogato dalla Regione, e nell'attesa di vedere sempre più diffusa questa iniziativa legislativa a favore della crisi energetica, prima che incalzi l'imminente stagione estiva, inaugurerà un nuovo punto di vendita nella via Archi, offrendo nel contempo alla clientela una gamma di soluzioni di pagamento agevolato.

COMPARAZIONE COSTI DI GESTIONE DI UNA POMPA DI CALORE CON UNA CALDAIA A GAS

Pompa di calore C.O.P. 3,4
 Caldaia a gas media rendimento $\pi = 35\%$
 Potenza termica 20.000 Kcal/h.
 PCS gas metano $9.100 \text{ Kcal/m}^3 = \text{PCI SISO Kcal/m}^3$
 Prezzo/m³ gas metano L. 440
 Prezzo Kw/h corrente elettrica L. 170

CALDAIA A GAS:

20.000 Kcal/n nette con $\pi 35\% = 23.529,41 \text{ Kcal/bruciate}$
 $23.529,41 \text{ Kcal/h} = \frac{23.529,41}{3190} = 2,873 \text{ m}^3 \text{ di metano bruciati}$
 $2,873 \text{ m}^3 \times 440 \text{ L/m}^3 = 1.264 \text{ L. spese (0,063 L/Kcal. resa)}$

POMPA DI CALORE

20.000 Kcal/h = 23,2358 Kw
 con C.O.P. 3,4 = $\frac{23.2358}{3,4} = 6,8399 \text{ Kw/h consumati}$
 $6,8399 \text{ Kw/h} \times 170 \text{ L/Kwh} = 1.163 \text{ L spesa (0,058 L/Kcal resa)}$
 La differenza a favore della pompa di calore è di 0,005 L/Kcal resa, ovvero del 7,94% di risparmio.

CERCASI

PERSONE
 INTERESSATE A
 TRASCORRERE
 UNA FRESCA
 ESTATE

OFFRESI

CONDIZIONATORI GIAPPONESI
 COSTO CONTENUTO
 MASSIMA PROFESSIONALITÀ
 UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI

SANYO FUJI

SONO DISPONIBILI PRESSO:

MEDITERRANEA IMPANTI

VIA S. MARIA DI CAPUA, 38 - TEL. 871682

VIA ARCHI 134



CLIMA TRAPANI
 CONDIZIONAMENTO & REFRIGERAZIONE

**MITSUBISHI
 ELECTRIC**
 CLIMATIZZAZIONE

Vendita rateali fino a 60 mesi senza anticipo

VIA ORTI, 28 - TRAPANI - Tel. 0 567951 - 0337 - 964796

Cantiere Ligny



Cabin 5.20

In metri 5.20, spazio e funzionalità di dimensioni superiori. Due ampie cuccette a prora ed un ampio pozzetto all'esterno consentono un'abitabilità ottimale per 5 persone negli impieghi turistici, di pesca sportiva e subacquea. Totalmente autosvuotante, è prodotto in VTR pluri-stratificata nella versione monomotore fuoribordo da 25 fino a 80 HP di potenza.



Dotazione standard:

6 ampi gavoni, anelli di alaggio, pozzetto autosvuotante, serie pulpiti in acciaio inox, bitte d'ormeggio, cuscineria completa e cuscino prendisole, pozzetto ancora, musone di prora, rollbar, scaletta, supporto motore ausiliario, luce 360°, asta bandiera, cassetiera documenti, 2 portacanne, tappetino, timoneria completa, parabrezza in plexiglass.

Su richiesta Om. Rina per portata 6 persone.

Caratteristiche tecniche

Lunghezza f.t.	mt 5.20
Larghezza	mt 2,20
Peso	kg 510 ca.
Motorizzazione	HP 25-80 gambo lungo
Portata persone	n° 5
Posti letto	n° 2 + 1
Colore	bianco

Fisherman 5.20

Ideale per la pesca sportiva, il Ligny Fisherman concentra in metri 5,20 quanto di meglio possa pretendere il pescatore più esigente: ampi gavoni delfiniera, asta bandiera, portacanne, pozzetto autosvuotante, per questo scafo stabile, veloce e sicuro, con propulsori da 25 a 80 HP e cinque persone di portata.



Dotazione standard:

6 ampi gavoni, anelli di alaggio, pozzetto autosvuotante, serie pulpiti in acciaio inox, bitte d'ormeggio, delfiniera, musone di prora, scaletta, cuciniera completa, tavolo con candelieri, supporto motore ausiliario, luce 360°, asta bandiera, cassetiera porta documenti, 2 portacanne, timoneria completa, parabrezza in plexiglass.

Su richiesta Om. Rina per portata 6 persone.

Caratteristiche tecniche

Lunghezza f.t.	mt 5,20
Larghezza	mt 2,20
Peso	kg 450 ca.
Motorizzazione	HP 25-80 gambo lungo
Portata persone	n° 5
Colore	bianco

A differenza del Fisherman, l'Open 5,20 ha la comodità di un ampio prendisole, sfruttando uno spazio ottimale anche per gli appassionati della pesca sportiva.

Open 5.20



Dotazione standard:

6 ampi gavoni, anelli di alaggio, pozzetto autosvuotante, serie pulpiti in acciaio inox, bitte d'ormeggio, musone di prora, scaletta, cuciniera completa, supporto motore ausiliario, luce 360° con bandiera, portacanne, timoneria completa, parabrezza in plexiglass.

Su richiesta Om. Rina per portata 6 persone.

Caratteristiche tecniche

Lunghezza f.t.	mt 5,20
Larghezza	mt 2,20
Peso	kg 420 ca.
Motorizzazione	HP 25-80 gambo lungo
Portata persone	n° 5
Colore	bianco

Cabin 4.60

Stabile, veloce e sicuro, plana a pieno carico con soli 25 HP grazie alla carena mista ad ala di gabbiano realizzata in VTR pluristratificata a doppio guscio con triplo ripartimento stagno, che la rende inaffondabile. Lo spazio a bordo è veramente notevole per una barca di queste dimensioni per 4 passeggeri: comodo pozzetto autosvuotante, prendisole a prora.



Caratteristiche tecniche

Lunghezza f.t.	mt 4,60
Larghezza	mt 1,85
Peso	kg 280 ca.
Motorizzazione	HP 25 gambo corto
Portata persone	n° 4
Colore	bianco

Dotazione standard:

Ampio gavone, anelli di alaggio, pozzetto autosvuotante, bitte d'ormeggio, cuscineria completa, cuscino prendisole, scaletta, luce 360° con bandiera, cassettera porta documenti, timoneria completa, parabrezza in plexiglass, tappetino azzurro.

Con una motorizzazione di 25 HP il Fisherman 4,60 offre ai pescatori sportivi velocità, stabilità e sicurezza. La carena a V permette di planare facilmente a pieno carico. Ha un prendisole a prora molto confortevole ed il pozzetto autosvuotante da fermo.

Fisherman 4.60



Caratteristiche tecniche

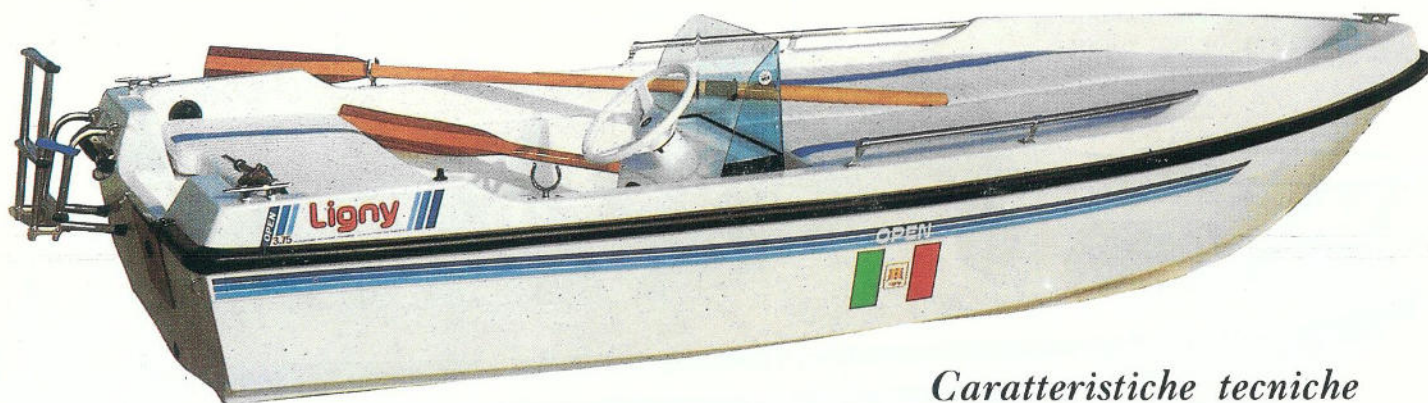
Lunghezza f.t.	mt 4,60
Larghezza	mt 1,85
Peso	kg 240 ca.
Motorizzazione	HP 25 gambo lungo
Portata persone	n° 4
Colore	bianco

Dotazione standard:

5 ampi gavoni, serie pulpiti in acciaio inox, cuscineria completa, bitte d'ormeggio, scaletta, anelli di alaggio, timoneria completa, parabrezza in plexiglass, pozzetto autosvuotante.

Open 3.75 Lux

Una barca ideale per il primo approccio in mare, molto stabile e sicura, che plana con una piccola potenza. Costruita in VTR a doppio guscio con camera stagna, è inaffondabile ed ha un pozzetto autosvuotante da fermo.



Dotazione standard:

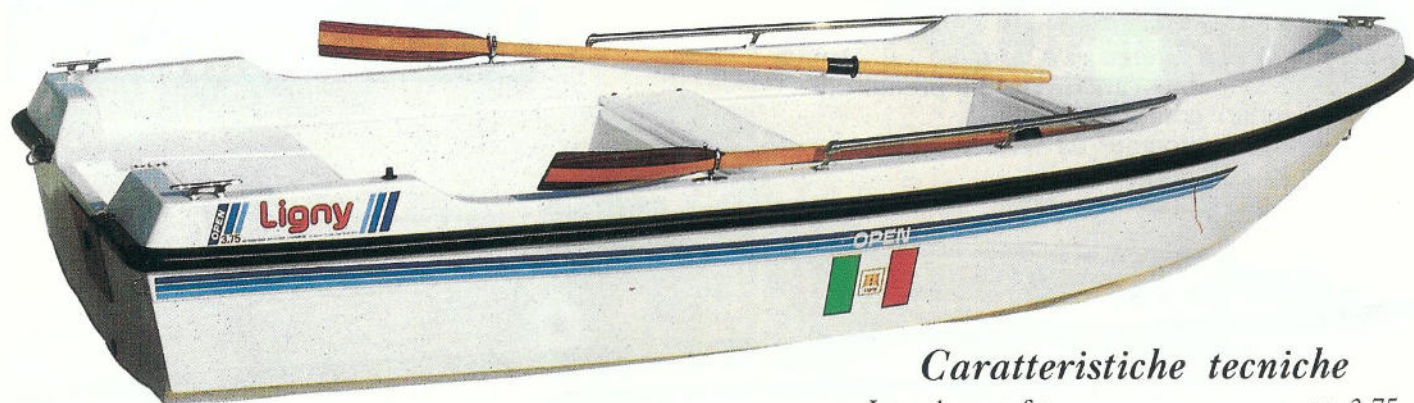
2 gavoni, bitte d'ormeggio, anelli di alaggio, pulpiti in acciaio inox, scaletta, cucineria completa, consolle, timoneria completa, parabrezza in plexiglass, tendalino, pozzetto autosvuotante, remi con scalmi.

Caratteristiche tecniche

Lunghezza ft.	mt 3,75
Larghezza	mt 1,55
Peso	kg 110 ca.
Motorizzazione	HP 7,5-15 gambo corto
Portata persone	n° 3
Colore	bianco

Con le stesse caratteristiche di stabilità e sicurezza della 3.75 Open, è dotata di remi con scalmi, ed è ideale per piccoli spostamenti lungocosta.

Open 3.75 Base



Dotazione standard:

2 gavoni, bitte di ormeggio, anelli di alaggio, pulpiti in acciaio inox, pozzetto autosvuotante, remi con scalmi.

Caratteristiche tecniche

Lunghezza ft.	mt 3,75
Larghezza	mt 1,55
Peso	kg 100 ca.
Motorizzazione	HP 7,5-15 gambo corto
Portata persone	n° 3
Colore	bianco

Cantiere Ligny

Costruzione, Riparazione, e Modifiche di Barche in Vetroresina
Via Libica, Km 4 - C.da Nubia - 91027 Paceco (TP) - Tel. (0923) 867167

I dati riportati nel presente materiale informativo sono solo indicativi. Il Cantiere Ligny può apportare le modifiche ed i miglioramenti che riterrà necessari senza previo avviso.

Speciale Climatizzazione Speciale Climatizzazione

Eterna primavera? In auto è possibile!

Altro settore della climatizzazione, verso il quale ci vediamo inevitabilmente proiettati, è quello mobile. L'elemento sempre più abitativo, che risponde al nome



di autovettura, non può essere sfruttata al meglio delle sue peculiarità, senza una buona climatizzazione. E senza una climatizzazione personalizzata, aggiunge Antonino Martinico, che nel settore della climatizzazione automobilistica da oltre dieci anni dice la sua con notevole successo. Martinico offre alla sua clientela una vasta gamma di servizi qualificati, che vanno dagli antifurti, alle riparazioni di impianti elettrici, alla più sofisticata stereofonia, ma la climatizzazione è il fiore all'occhiello della ditta. Potendo disporre di impianti AUTOCLIMA, DIAVIA, e AUTOSISTEM, la ditta Martinico è in grado di scegliere l'impianto che più si adatta alle caratteristiche meccaniche della vettura, al fine di non alterarne la potenzialità e creando un clima di viaggio ideale in tutti i periodi dell'anno e nelle più svariate condizioni atmosferiche, grazie ad una centralina automatica che rende stabile la temperatura nell'abitacolo nella maniera desiderata. Possono in questo modo diventare perfettamente climatizzate tutte le autovetture, anche le utilitarie, i fuoristrada, i campers, gli autocarri, i mezzi agricoli, le macchine per il movimento terra, e tutti i veicolisemoventi muniti di abitacolo. Insistendo sulla climatizzazione personalizzata, Martinico precisa che la centralina automatica è installabile anche sulle autovetture già provviste di impianto di aria condizionata, inoltre informa che si può applicare un ulteriore sistema elettronico denominato purimax, che funge da regolatore automatico ed agisce proporzionalmente alla temperatura esterna, effettuando la chiusura automatica dell'impianto di ricambio, impedendo così l'afflusso dell'aria esterna. Con questo sistema di recentissima adozione, si isola l'interno della vettura dai gas di scarico, dallo smog, dal fumo etc. Martinico è soddisfatto dei servizi che offre alla sua clientela perché riesce ad accontentare anche i più esigenti, e aggiunge sorridendo: adesso l'eterna primavera in automobile è possibile.



scarpitta

Quest'anno il clima giusto lo trovi qui.

Non girare a vuoto scegli  scarpitta

CONDIZIONATORI D'ARIA PORTATILI E A POMPA DI CALORE
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE CENTRALIZZATI

DeLonghi

Delchi

Carrier

- Qualificato studio tecnico di progettazione
- Istruzione pratica per il finanziamento regionale a fondo perduto

Pagamenti dilazionati fino a 48 mesi

Findomestic

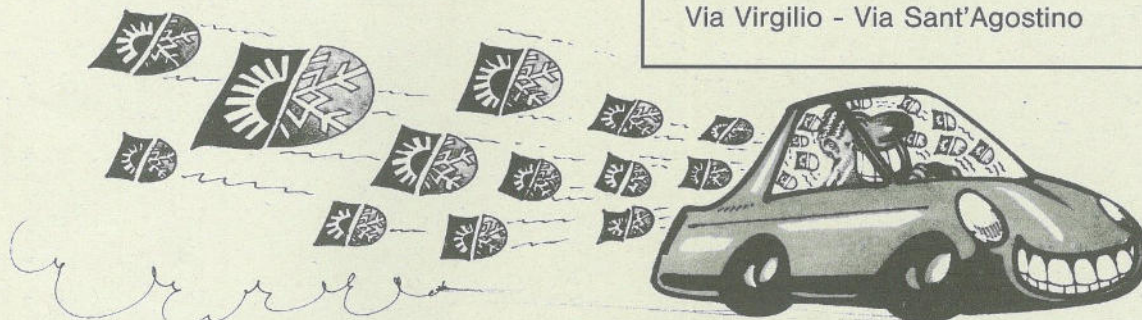
FINEX



scarpitta

A TRAPANI

Via Virgilio - Via Sant'Agostino



Antonino Martinico

Via Marsala S.S. 115 - Km. 4,500 - Tel. (0923) 88.15.80 - PACECO (Trapani)

Officina Specializzata
Bosch - Marelli

Installazione
Aria Condizionata

Centro Installazione Autoradio
● **BLAUPUNKT**

ANTIFURTI

med

Fiera del Mediterraneo: come si può lavorare in Sicilia con intelligenza

La Fiera del Mediterraneo continua ad esercitare un enorme richiamo, sia presso gli operatori commerciali, che presso le strutture pubbliche, interessate ad una approfondita azione promozionale che trova appunto sbocco nella Campionaria internazionale, che rimane il tradizionale punto d'incontro delle realtà economiche ed imprenditoriali, non soltanto nazionali o europee.

La classica manifestazione cam-

sieme, segno evidente di una vitalità mai venuta meno per il trascorrere degli anni». E ha citato l'accresciuto numero di ditte partecipanti e l'aumento delle presenze dei Paesi esteri, che in questa edizione saranno ben 36.

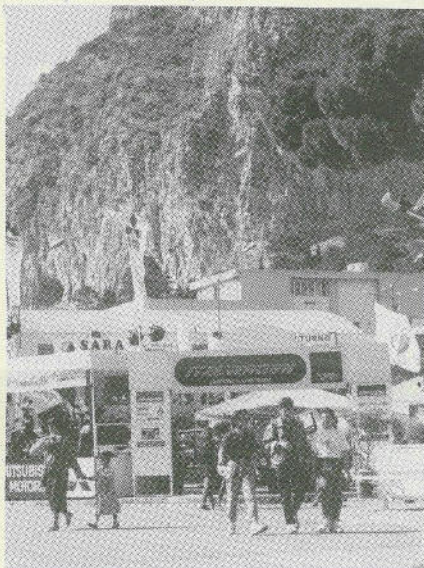
A questo incremento, quale riprova dell'importanza della Rassegna Campionaria di Palermo, ha fatto riferimento anche il sindaco di Palermo, Domenico Lo Vasco, che ha portato il saluto della cittadinanza e l'attenzione dell'amministrazione comunale che intende trovare una collocazione più adeguata ad una manifestazione fieristica che si vuole ancora più degna e più efficace per quella che è la quinta città d'Italia.

«Bisogna potenziare le strutture e le infrastrutture del terziario» ha detto l'assessore alla Cooperazione e Commercio, on. Palillo. «Il potenziamento e l'adeguamento delle Fiere Campionarie alla realtà europea, è l'obiettivo a cui si deve tendere, perché si tratta di manifestazioni che vengono a qualificare tutto il settore del commercio, potenziando gli scambi e privilegiando le professionalità».

L'assessore ha anche annunciato che è alla firma del presidente della Regione un decreto che nomina una appo-

posita commissione che deve formulare le norme transitorie per una corretta applicazione della legge regionale che intende disciplinare in senso moderno il settore fieristico. «E la fiera del Mediterraneo rimane un esempio apprezzato di come si può lavorare in Sicilia con intelligenza e con metodo».

Un saluto e un augurio sono stati espressi in fine dal Cardinale Salvatore Pappalardo, il quale ha affermato che la fiera deve rappresentare un segno ed uno stimolo per la Sicilia operosa, che ha bisogno, oggi più che mai, di queste dimostrazioni di progresso, per affermare la sua ferma volontà di riscatto.



pionaria internazionale di Palermo è stata inaugurata dall'assessore regionale alla Cooperazione e Commercio, Giovanni Palillo, alla presenza di numerose autorità civili e militari, del Cardinale Salvatore Pappalardo e del prefetto di Palermo Mario Iovine, in rappresentanza del Governo nazionale e appositamente designato in forza dell'attuale fase elettorale che tiene impegnati a Roma deputati e senatori.

«Anche quest'anno — ha detto il presidente dell'Ente Fiera, dott. Giambattista Torregrossa — la Fiera si presenta con il tutto esaurito negli spazi e nei reparti, sempre viva e rinnovata nel suo aspetto e nel suo in-

“Operazione Revival” quest'anno in Fiera

L'Ente Fiera ha curato, con la collaborazione dell'Unione Filatelica Sicilia, la ristampa dei manifesti di tutte le edizioni della Fiera del Mediterraneo succedutesi dal 1946 allo scorso anno. I “placards” sono riprodotti in 46 cartoline illustrate plastificate e costituiscono una serie da conservare in un apposito elegante contenitore.

Dal quest'anno, poi, la Fiera assicurerà la continuità dell'iniziativa curando la pubblicazione di una cartolina ad ogni successiva edizione.

La serie delle cartoline — unitamente al tradizionale foglietto erinofilo stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato — sarà disponibile allo stand n. 4 del padiglione 22.

PROGRAMMA PRELIMINARE DEL CONVEGNO SU:

“La Pesca nel Mediterraneo” Problemi tecnico-biologici ambientali e soluzioni

2 GIUGNO

Ore 9.30-13.30: Intervento delle autorità.

Intervento del dott. R. Sisci su: “Le pesche storiche nel Mediterraneo”.

Presiede il dott. G. Ambrosio, Direttore Generale della Pesca Marittima, Ministero della Marina Mercantile.

Ore 16.00.-19.00: “La pesca nel Mediterraneo”: problemi della ricerca.

Interventi di ICRAP, Università, C.N.R.

— Pesca d'altura su risorse demersali.

— Pesca d'altura su grandi pelagici.

— Discussione generale.

Interventi di: Andaloro, Bombace, Bonalberti, Cavallaro, Demetrio, Faranda Levi e dei rappresentanti dei paesi: Albania, Algeria, Belgio, Cipro, Egitto, Grecia, Jugoslavia, Malta, Marocco, Turchia e Tunisia.

3 GIUGNO

Presiede il prof. Giovanni Bonsignore, Presidente del Comitato dell'Area della Ricerca del CNR di Palermo.

Ore 9.30-13.30: Fascia costiera e maricoltura:

— Piccoli pelagici;

— Gestione integrata della fascia costiera;

— Maricoltura.

— Barriere artificiali;

— Lagune costiere.

Interventi di: Bombace, Cataudella, Piccinetti, Riggio e dei rappresentanti dei paesi esteri.

Presiede il dott. A. Porretto, Direttore Assessorato alla Pesca della Regione Siciliana.

Ore 16.00-19.00: Assetto dei rapporti giuridici internazionali nel quadro del nuovo diritto del mare. Conclusione con proposta di istituzione di un organismo internazionale consultivo permanente per i problemi della pesca nel Mediterraneo.

AUTOLETTURA ENEL.TEL... E ADDIO CONGUAGLIO.



I consumi di energia

elettrica di casa un anno

vengono ricati ogni 6 mesi

dal personale ENEL addetto

alla lettura dei contatori.

Ed è per questo che ogni 6

mesi, riceve una bolletta

di conguaglio tra i consumi

stipulati e quelli realmente

consumati, e quelli

effettivi. Con l'autolettura

ENEL.TEL. da casa, con una

semplice telefonata, puoi,

finalmente dire addio

conguagli. Nella nuova

bolletta riceverai tutte le

informazioni per effettuare

l'autolettura: il numero

telefonico ENEL.TEL. 16444

e il vostro numero utente.

Con una sola ricevuta le

cure dei consumi sul

contatore, basterà una

semplice telefonata

telefonica. Compilare il

numero 16444.

vi sarà fornita una breve

spiegazione sul termine della

qualità sarà un segnale

per l'invio dei dati.

comporre quindi il vostro

numero utente, infine i

numeri relativi al consumo.

Bastano pochi minuti.

Invia il coupon

e riceverai un dettagliato

materiale informativo che vi

aiuterà a riconoscere e

utilizzare questo servizio.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Città _____

Cap _____

Prov. _____

ENEL

ENELTEL

Qualità con energia

ENEL

ENELTEL

Qualità con energia

ENEL

ENELTEL

Qualità con energia

ENEL

ENELTEL

Qualità con energia

ENEL

ATTUALITÀ

In un libro le esperienze di un ex maestro

“Ora c’u tempu... fici la so’ parti”

È stato presentato qualche giorno fa nel salone dell’Ordine dei Medici di Trapani “Ora c’u tempu...”, l’ultimo volume di poesie in dialetto siciliano di Alberto D’Angelo; a proporlo al pubblico il dott. Franco Di Marco, vice presidente della Libera Università.

Si è trattata di una presentazione un po’ speciale, diversa dalle stereotipate a cui siamo abituati ad assistere normalmente: un folto pubblico, non di parenti ed amici, ma

appena 3 anni. Ma che questa sua ispirazione poetica non sia un amore di gioventù è stato sicuramente un bene: le sue sono liriche mature, di chi ha vissuto ed ha potuto conoscere della vita i lati negativi e quelli positivi, sapendo valutare l’uno e l’altro e comprendere finalmente quali siano le cose che realmente contano. «Ora c’u tempu fici la so’ parti/ e li surca signanu la peddi./ lu me’ pinseri torna a lu passatu:...» così recitano i primi tre versi della li-

rica che dà il titolo a tutta la raccolta: una poesia piena di ricordi, di luoghi cari, di volti mai dimenticati.

E D’Angelo, della sua vita, ne ha tante esperienze da richiamare alla memoria: appassionato sportivo, subacqueo, cacciatore, dal 1950 al 1980 ha vinto oltre 300 tra coppe e trofei in gare motociclistiche prima ed automobilistiche dopo: adesso fa il pensionato e si gode la campagna, la moglie, i nipotini.

Ma la sua poesia non vive nel passato, ma nel presente, quando cerca di cogliere un attimo di felicità nel volo di un uccellino o nello sguardo della nipotina; in lui non c’è né il racconto didascalico, né la ricerca di una rima: la sua è poesia in quanto espressione di sentimenti reali, maturati più nel cuore che nel cervello.

Ed è per questo che Alberto D’Angelo riesce a parlare a tutti, ai semplici ed ai colti, perché riesce a trasferire sulla carta i sentimenti dei tanti che questa capacità non hanno: la sua è una poesia emotiva, istintiva, che nasce da una riflessione, da un avvenimento che lo colpisce: bastano pochi minuti, una penna ed un foglio di carta qualsiasi e la poesia nasce, nero su bianco.

In questi 3 anni ha vinto numerosi concorsi nazionali di poesia; ma la cosa non gli interessa più: ha già provato questa emozione ed adesso vuole continuare a scrivere solo per se stesso... e per tutti coloro che attendono il suo nuovo volume.

Elio D’Amico



Alberto D’Angelo

ricco di alcuni tra i massimi esponenti della poesia locale, tra cui il prof. Aldo Ruggeri, il prof. Vincenzo Adragna, il prof. Salvatore Di Marco, direttore della “Rivista Italiana di letteratura dialettale”; ed una presentazione vivace, spesso intermezzata dalla lettura di alcune poesie, in cui, assieme all’aspetto poetico ed umano del poeta, si è cercato di mettere in luce anche quello più squisitamente filologico.

Alberto D’Angelo non è più giovanissimo, almeno anagraficamente: è un insegnante in pensione che solo da pochi anni si è avvicinato al mondo della poesia; ma ha recuperato velocemente il tempo perduto, pubblicando ben 4 volumi in

7 GIORNI @ TRAPANI

Sono stati inaugurati ufficialmente i nuovi uffici della Commissione provinciale Artigianato, in via San Pietro, 30 a Trapani.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato i componenti la Commissione Regionale dell’Artigianato, istituita presso l’Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, e convocata per l’occasione a Trapani, i presidenti e i segretari delle Commissioni Provinciali Artigianato dell’isola.

L’affitto e l’arredo dei nuovi locali è stato reso possibile grazie al contributo assessoriale concesso alla Camera di Trapani per il funzionamento della C.P.A. ai sensi dell’art. 19 della L.R. n. 34/91. Con la disponibilità dei nuovi uffici, la commissione potrà svolgere la propria attività in maniera più efficiente, funzionale ed adeguata alle numerose e crescenti esigenze del comparto artigiano.

* * *

Il Comune di Trapani ha ottenuto una serie di finanziamenti dall’Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, per il completamento e l’adeguamento di alcune scuole. In particolare, si tratta di 5 miliardi per il Conservatorio di Musica con annessa scuola media “Scontrino” (completamento del 2° lotto); 550 milioni per l’adeguamento di 20 aule della scuola media “Livio Bassi” alle norme di sicurezza, igiene ed agibilità; un miliardo e 80 milioni per 24 aule della media “Simone Catalano” per il medesimo adeguamento. L’intervento finanziario è “assistito da mutuo gratuito da concedersi da parte della Cassa Depositi e Prestiti”, alla quale il Comune dovrà presentare la richiesta di finanziamento del progetto.

* * *

Un grosso risultato tecnico è stato conseguito da Maria Pia Altese, tesserata dall’AICS di Trapani, in una sessione di esami della F.I.P.D. (Federazione Italiana Professionisti della Danza); ha meritatamente ottenuto il diploma di insegnamento del Ballo Sportivo con il massimo dei voti (Sessantina) e la lode della commissione esaminatrice. Un risultato questo, che premia la costanza e l’impegno che Maria Pia Altese giornalmente dedica a bambini e adulti per insegnare le tecniche principali del ballo, facendo anche conseguire apprezzabili risultati regionali e nazionali a bambini di tutta la provincia.

IRCAC PROTAGONISTA DELLA COOPERAZIONE IN SICILIA



Lo sviluppo dell’economia regionale è legato, in tutti i settori economici, all’espansione e al rafforzamento delle Cooperative e dei loro Consorzi. Da oltre 25 anni, IRCAC è al fianco della cooperazione siciliana con le più ampie e personalizzate forme di assistenza finanziaria: credit e leasing a tassi agevolati. L’esperienza acquisita e un rapporto fiducioso con i cooperatori hanno fatto dell’IRCAC un protagonista dello sviluppo di una cooperazione che cresce.

ISTITUTO REGIONALE
PER IL CREDITO
ALLA COOPERAZIONE
90144 Palermo - Via Ausonia, 83
Telefono 091/298111
Telex 918227 IRCAC I
Fax 091/298247



Mario Gigante

NUOVA APERTURA

PIAZZA NOTAI, 14

TRAPANI

Papi e Antipapi

Antologia
dei 313 personaggi del
Papato di Roma

SALVATORE
EMANUELE
STINCO

PAPI
E
ANTIPAPI

PAGINE 365 - L. 40.000
PER INFORMAZIONI
TEL. (0923) 29558-571194

Celebrato a C. mmare il centenario della nascita di Castrenze Navarra

Piazza Villa è gremita di studenti, di uomini di cultura e di semplici cittadini. Dal palco il prof. Francesco Leone illustra la biografia e l'opera di Castrenze Navarra e da qui si snoda il corteo che, preceduto dalla banda musicale, si avvia verso il cimitero per deporre una corona d'alloro sulla tomba del poeta.

Una cerimonia semplice, come semplice era il personaggio, organizzata dalla scuola media "Pascoli" e dall'assessorato comunale BB.CC. e P.I., che ha avuto lo scopo di ricordare il poeta e di avviare le attività che si dovrebbero concludere con un convegno e con la pubblicazione, in un unico volume, delle due raccolte di poesie "Timpesti e Carmari" del '38, e "Tizzuna" del '62, alle quali si aggiungeranno anche alcune delle poesie inedite.

Il prof. Leone, preside della scuola media "Pascoli" e studioso del poeta, è fiducioso che tutte le garanzie di finanziamenti si traducano presto in realtà perché l'opera del poeta e il motivo ispiratore delle sue liriche costituiscono, senz'altro, presenze illuminanti nel firmamento della poesia siciliana per quegli esiti rilevanti che la poesia di Navarra raggiunge e perché il poeta sia presentato alle storie letterarie.

Castrenze Navarra ha lasciato centinaia di poesie di alto contenuto lirico, aperte alle suggestioni più diverse quando canta le bellezze della natura o "con intento scopertamente didascalico" quando il contenuto è più meditato.

Comica e talvolta ironica, la sua Musa gli ha permesso di nascondere spesso la maschera severa, ma mai drammatica, di chi ha riflettuto sulle proprie esperienze, impiegando gli strumenti della sua forma-

zione: lavoro, cristianesimo e marxismo, di cui ne ha confuso gli ideali "non accorgendosi dell'abisso che divide le due concezioni", perché egli ha di mira solo il fine da raggiungere: la fratellanza universale.

«Ricca di spirito regionale ed umano, la poesia di Castrenze Navarra è degna dell'attenzione di tutti coloro che amano la poesia dialettale della nostra Isola», nata com'è lontana dai luoghi dove la letteratura accende i suoi altari e dove difficilmente i ministri del gusto letterario vanno fiduciosamente a cercarla.

Giuseppe D'Angelo

Lo ha ribadito il Vescovo di Trapani in occasione dell'assemblea dei Confrati di S. Michele

Le processioni testimonianza di fede e pietà

Sulla Confraternita di S. Michele Arcangelo si è ormai detto e scritto tutto ed il contrario di tutto: sulla sua origine, sulla sua reale funzione contemporanea, sul suo ruolo nell'organizzazione della Processione dei Misteri e sulla legittima proprietà dei Gruppi stessi.

In questi giorni si è riproposta all'attenzione dei Trapanesi poiché è stata tenuta l'Assemblea dei Confrati al fine di eleggere il nuovo Consiglio che, nel suo senso, ne nominerà il Governatore. L'avv. Mario Serraino dal 1989 ha ricoperto tale carica succedendo ai confratelli Frazzitta e Tartaro, è infatti stato chiamato da S.E. Mons. Vescovo Domenico Amoroso ad assumere il ruolo ben più impegnativo di responsabile diocesano di tutte le Confraternite.

L'Assemblea, oltre che sul piano strettamente organizzativo, è servita soprattutto, grazie agli interventi di S.E. il Vescovo e dello stesso Serraino, a chiarire meglio la posizione giuridica della Confraternita ed il suo ruolo nella Processione dei Misteri, con una parola forse decisiva su una diatriba che ormai da anni si trascina.

«Le tradizionali processioni della "Settimana Santa" devono rimanere una testimonianza di autentica fede e di pietà - ha dichiarato all'Assemblea Mons. Amoroso - Solo così potranno essere atte a conservare ed a trasmettere alle nuove generazioni le ricchezze del grande patrimonio religioso della nostra città».

Richiamandosi poi al Can. 944,2 del Codice di Diritto Canonico che attribuisce al Vescovo diocesano il compito di disciplinare le processioni, ha altresì stabilito che si dovrà evitare ogni contrasto di prece-

Si sono esibiti all'Auditorium S. Cecilia di Marsala

Giovani pianisti alla ribalta

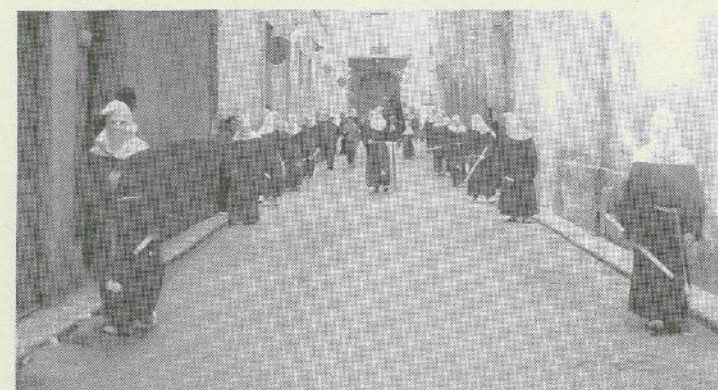
Eccezionale consenso di pubblico per Silvia Caito e Vito Parisi

A cura dell'associazione Amici del Pianoforte ha avuto luogo la scorsa settimana presso l'Auditorium S. Cecilia di Marsala un concerto durante il quale si sono esibiti due giovani esecutori, entrambi allievi del maestro Salvatore Spanò, docente di pianoforte presso il conservatorio "V. Scontrino". Alla presenza di un pubblico insolitamente folto per un appuntamento di fine stagione, i concertisti hanno dovuto affrontare l'emozione del loro primo recital ufficiale, oltre che le difficoltà legate ai brani in programma. È salita per prima sul palcoscenico Silvia Caito. Esile, bionda, aristocratica nei gesti, si è trasformata appena ha posto le mani sul pianoforte, appassionandosi allo strumento e interpretando con vigoria la "Ciaccona" di Bach trascritta da Busoni.

Ci si aspettava, poi, il ritmo sognante e lunare tipico dei notturni di Chopin, secondo brano proposto dalla Caito. La diciottenne allieva di Spanò (alle soglie del diploma) ha dimostrato una notevole capacità rielaborativa e rinunciando al facile stereotipo di uno Chopin soffuso e cullante ha dato alle note del musicista polacco quel tono di drammaticità, di *pathos* e di *sturm*, solitamente appena accennato. È beneaugurante, non c'è che dire, per un artista dar prova sin dagli esordi di volere ricercare una strada propria, rispettando la tradizione e i maestri quel tanto che basta per ben apprenderli ed andare oltre. Anche la scelta di Bartok ("Allegro barbaro") dimostra l'impronta modernista della Caito, esecutrice di sicuro talento e di spiccata individualità. Eccellente la successiva esibizione di Vito Parisi, sedicenne già pluripremiato in alcuni concorsi nazionali. L'esecuzione della "Sonata Op. 10 n. 1" di Beethoven ha destato viva emozione nell'auditorio per il profondo connubio che è stato avvertito fra il testo e l'interprete, capace di far rivivere le note nella originale purezza del loro tempo, con magistrale sensibilità e istintiva compenetrazione nell'autore. Alla fine è stato chiamato sul palco anche il maestro Spanò, il quale ha voluto riconoscere in Caito e Parisi i suoi allievi più promettenti.



Alberto Genovese



La Confraternita di San Michele Arcangelo in processione

denza tra i diversi ceti, che «si preghi, si faccia penitenza e non si gareggi» per l'addobbo dei Misteri e che tocca alla Confraternita programmare, regolare e curare i particolari della Settimana Santa, in collaborazione con l'Unione Maestranze: ciò in quanto la prima è associazione riconosciuta ecclesialmente, mentre la seconda solo civilmente.

I programmi, gli itinerari e gli orari dovranno essere approvati dal Vescovo, mentre spetterà alla "Unione Maestranze" l'amministrazione di contributi provenienti da privati o Enti pubblici, della custodia e della conservazione dei Gruppi e dei loro Argenti. La relazione dell'avv. Serraino è stata ancora più ampia, avendo voluto abbracciare tutta l'attività della Confraternita nei

3 anni della sua reggenza: il Governatore uscente si è dichiarato soddisfatto della concessione di una sede ufficiale alla Confraternita e dell'impegno della stessa nel restauro graduale di tutti i Gruppi sacri; ha infine puntualizzato che la Confraternita ha per Statuto due fini: uno primario devozionale, di pietà e di carità il cui perseguimento attua attraverso il culto e la devozione verso i Misteri della Passione di Cristo; il secondo con la perfezione spirituale dei suoi affiliati, con l'apostolato di assistenza e carità verso il prossimo.

Un'assemblea chiarificatrice, dunque, rivolta forse più ai profani che agli stessi Confrati.

Elio D'Amico

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

CRONACA

**IL MEGLIO DELLA NAUTICA
AI PREZZI PIU' CONVENIENTI**



Importatore diretto esclusivo per l'Italia meridionale di imbarcazioni fisherman open e fisherman cabinati della Grady White Boats.

GRADY-WHITE BOATS

Importatore diretto esclusivo per l'Italia di cabinati, motoscafi e fisherman Glasstream.

GLASSTREAM

Esclusivista per la provincia di Trapani dei gommoni Italboats Stingher.

STINGHER

Concessionario dei motori fuoribordo Suzuki con officina autorizzata.

SUZUKI



CENTRO NAUTICO IMPORTAZIONE

Via Vespri 183 - Trapani - tel. 0923 / 873855

Assassinato davanti casa un noto commerciante trapanese

Omicidio misterioso

...ma forse nelle prossime ore una svolta nelle indagini

Al momento in cui andiamo in stampa, non si conoscono ancora gli sviluppi che potrebbero prendere le indagini, dopo il ritrovamento a non molta distanza dal luogo dell'agguato di un'auto bruciata, in ordine all'omicidio del noto commerciante trapanese Giovanni Cardillo, di 41

anni, incensurato, sposato e padre di 3 bambini. L'uomo, che era proprietario di tre negozi di lampadari, di cui, due a Trapani e uno a Marsala, è stato ucciso nel cortile antistante la sua casa situata nella 4ª strada del rione San Cusumano, alla periferia di Trapani ma in territorio ericino, lunedì sera.

L'agguato è scattato alle 22 circa.



Il cadavere di Giovanni Cardillo (foto Caraccia)

È probabile che i killers, almeno due, lo attendessero nascosti tra le auto parcheggiate nel cortile.

Giovanni Cardillo è stato assassinato con quattro colpi di fucile calibro 12 sparati a distanza ravvicinata. Uno o due colpi hanno centrato la vittima al volto rendendolo quasi irriconoscibile.

Nicola Baldarotta

10 anni fa moriva Innocenzo Ragusa



Ricorre, il prossimo 1º giugno, il 10º anniversario della scomparsa dell'avv. Innocenzo Ragusa, che fu apprezzato penalista del Foro di Trapani. L'avv. Ragusa militò anche tra le fila di quello che fu definito "Soccorso Rosso", offrendo, gratuitamente, il suo patrocinio a giovani finiti sotto processo per questioni di carattere o con fondamento "ideologico". L'avv. Ragusa fu stroncato mentre era in piena attività, lasciando la moglie Vincenzina Palermo e 3 figlie, Angela, Anna e Alessandra.

Una funzione religiosa in suffragio dello scomparso avrà luogo il giorno 8 giugno 1992, alle ore 9 nella Chiesa di Santa Maria del Gesù a Trapani.

Accertamenti internazionali delle Fiamme Gialle di Trapani sulla Arab Hind

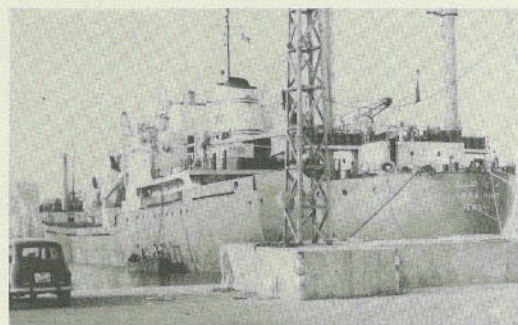
...e nella stiva 100 cannoni

La Guardia di Finanza di Trapani ha concluso l'ispezione del carico della M/N Arab Hind, battente bandiera saudita, giunta nel porto siciliano alcuni giorni addietro con provenienza da Castellon (Spagna) e destinazione Jeddah (Arabia Saudita). Le Fiamme Gialle hanno accertato che in mezzo alle oltre 5.600 tonnellate di merci trasportate erano stivati 100 cannoni, completi di sistema di puntamento e perfettamente efficienti.

Su disposizione della Procura della Repubblica le armi sono state sequestrate e concentrate presso un deposito dell'Esercito, mentre la nave lascerà presto la Sicilia con il resto del carico. Non potrà allontanarsi invece il comandante del cargo, Anil' Kumar Vyas di 36 anni e nazionalità indiana che è inquisito per non aver presentato la prescritta richiesta di autorizzazione per il transito delle armi nel territorio nazionale e non

averle dichiarate in dogana al momento dell'arrivo in porto. Interrogato dal Sostituto Procuratore dr. Franco Messina, non ha saputo fornire spiegazioni in merito al trasporto, dichiarando tuttavia che non doveva scaricare nulla in Italia e che l'intero carico era diretto in Arabia Saudita.

Sono in corso accertamenti internazionali per stabilire la legittimità di provenienza e la reale destinazione dei cannoni. Il comandante della nave, secondo le disposizioni della recente legge 185 del 9/7/90, rischia la pena della reclusione fino a dieci anni o della multa fino a 500 milioni, oltre alla confisca delle armi.



Prematuramente colpita da un male incurabile, si è spenta all'età di 66 anni l'esistenza della signora

SARINA CARADONNA

in FRANCO

Addolorati e partecipi della loro grave perdita, esprimiamo le più sentite condoglianze al marito Giovanni e ai figli Nina, Vito e Anna Maria.

ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



cinquestelle

SPORT

In pochi anni la formazione alcamese di basket femminile è approdata in A2 Sicilgesso, una favola dei nostri giorni

La splendida storia della Sicilgesso continua in questi ultimi giorni, diventando a dir poco fantastica, con l'avvenuta promozione in serie A2. Comunque per logica di cose dobbiamo andare a ritroso nel tempo e portarci all'agosto del 1990 quando viene allestita la nuova formazione che dovrà disputare il campionato da poco concluso. Il sodalizio alcamese, con in testa il suo presidente Gianni Sperti, con i dirigenti Andrea Labita, Emanuele Cucchiara ed Aldo Mistretta e con il neo presidente ing. Bresciani decide d'investire sul mercato. La decisione, sia pure a malincuore, di cedere definitivamente la promettente Adalgisa Impastato (fino a quel momento la vera trascinatrice della squadra) e di cedere in prestito la pivot Rosalia Messina, entrambe passate al Verga Palermo, portano nelle casse societarie denaro fresco da investire per gli acquisti che serviranno per il nuovo campionato. Ed è così che nelle file della Sicilgesso arrivano Deborah Liotti (play), proveniente dalla Velo Trapani, l'ala Giusepp Bonafede del Beppeomondo Palermo e Rita Pettazzoni, pivot di 1.90 m. proveniente da una formazione giovanile del bolognese.

Così la squadra viene completata e con la conferma di Cristina Montalto (migliore realizzatrice del campionato precedente), di Eleonora Magaddino, Arianna Adamo, Loretta Vaccaro la formazione è pronta per puntare direttamente ai play-off.

La storia dei primi anni

Dopo solo quattro anni di campionati giocati in serie C ed in serie B, lo Sporting Club Alcamo, sponsorizzato Sicilgesso, porta per la prima volta la città di Alcamo in serie A.

È una avventura completamente nuova quella del sodalizio alcamese che già fin dalla sua nascita punta tutto sulle giovani affidando la conduzione tecnica al coach Vito Pollari, già allenatore giovanile del Basket Alcamo e della Velo Trapani. Il primo campionato di serie C che la formazione alcamese affronta nella stagione 88/89 è già più che positivo considerando che la giovanissima formazione di Vito Pollari riesce ad approdare subito ai play off dove affronta nel primo turno la più esperta e blasonata "Fiat Ferrara" che la elimina in sole due partite.

Quell'anno la promozione andrà alla formazione allenata da Lino Scalzo, ma già quel risultato faceva sicuramente intravedere un buon futuro per la squadra di Vito Pollari. La stagione 89/90 passa alla storia della Sicilgesso per la sua promozione in serie B, allorché, dopo una splendida stagione regolare, culminata con l'accesso ai play-off, si giocherà tutto con le cugine castellammarese.

Saranno tre partite tiratissime con le alcamesi che riusciranno a vincere due partite in trasferta perdendo l'unica partita casalinga. Sembra proprio un segno del destino quello della Sicilgesso di dover festeggiare le sue promozioni in trasferta. Infatti la prima promozione si ottiene proprio a Castellammare con la giovanissima Eleonora Magaddino, castellammarese purosangue, che farà la differenza per la Sicilgesso, che conquista così la sua prima storica promozione. Altre giovanissime protagoniste di questa impresa sono Adalgisa Impastato (passata quest'anno nelle file del Verga Palermo, che milita in A2), Arianna Adamo, Tiziana Sperti, Loretta Vaccaro, presenti tuttora nella squadra alcamese. Si arriva così alla stagione 90/91 e con sedici vittorie e dieci sconfitte la Sicilgesso Alcamo sfiora l'accesso ai play off, arrivando a soli due punti dalla Beppeomondo Palermo. È una stagione strepitosa quella della formazione di Vito Pollari, che riesce a portare nella piccola palestra alcamese di contrada Tre Santi moltissimi tifosi.

La stessa Sicilgesso dovrà recriminare il mancato accesso ai play off, pur avendo vinto



GIOCATRICE	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	RUOLO	PARTITE DISPUTATE	TOT. PUNTI	MEDIA
LIPARI Bruna	9/9/75	1.67	Guardia	19	4	0.25
MAGADDINO Eleonora	21/4/75	1.60	Guardia	30	333	11.1
MONTALTO Cristina	23/9/68	1.65	Guardia	31	350	11.5
LIOTTI Deborah	3/11/68	1.60	Play	31	543	17.6
BONAFEDE Giuseppa	12/1/66	1.83	Ala	30	508	16.9
FERRARA Gabriella	16/5/76	1.69	Play	24	27	1.1
VACCARO Loretta	14/5/73	1.78	Ala	31	181	5.8
PETTAZZONI Rita	10/1/72	1.90	Pivot	29	278	9.6
PITTO Teresa	6/9/76	1.83	Pivot	16	4	0.25
SPERTI Tiziana	5/4/72	1.67	Guardia	30	17	0.6
ADAMO Arianna	3/4/70	1.77	Pivot	61	67	2.2

Coach: VITO POLLARI

Aiuto Allenatore: FILIPPO INTERNICOLA

Presidente: GIANNI SPERTI

Vice presidente: MARZIO BRESCIANO

Dirigenti: ANDREA LABITA, EMANUELE CUCCHIARA ed ALDO MISTRETTA.

formazioni del calibro di Villa Igea Foggia, Sivi Velo-Trapani e Beppeomondo-Palermo, perdendo invece con squadre di secondo piano, sconfitte arrivate nella maggior parte dei casi per mancanza di esperienza. La conclusione in qualsiasi caso positiva di questo campionato farà sì che la dirigenza e lo sponsor comincino a credere sempre di più in questa squadra, chiudendo così in positivo un ciclo di tre anni a dir poco eccezionale. Ed è così che la Sicilgesso si prepara ad affrontare un'altra stagione che passerà alla storia.

Il campionato 91/92

Sarà chiaramente una stagione vincente con ventitré vittorie e solo tre sconfitte esterne.

Un rullino di marcia a dir poco invidiabile che gli dà il secondo posto a quattro punti dal Por-Messina che concluderà il campionato solo con una sconfitta subita dalla Sicilgesso.

Si va così ai play off e alla Sicilgesso-Alcamo toccherà nel primo turno l'IRT Lamezia Terme; saranno due partite tiratissime. Nella gara uno giocata ad Alcamo la Sicilgesso avrà la meglio vincendo per 70 a 69 soffrendo moltissimo; in gara due giocata a Lamezia Terme, la Sicilgesso riesce a chiudere il conto offrendo una splendida prestazione e vincendo con un punteggio di 72 a 76. Notevole in entrambi gli incontri l'apporto fornito dal pubblico alcamese che, mentre in casa affollava letteralmente la palestra di contrada Tre Santi, a Lamezia Terme faceva sentire la sua presenza con un accessissimo tifo.

Da ricordare, al termine della gara disputata in trasferta, un episodio a dir poco scandaloso quando gli arbitri sono stati vigliaccamente picchiati da pseudo tifosi calabresi.

E per la Sicilgesso, è storia di questi giorni, toccherà nel secondo turno di play off il Cus Proget Chieti, formazione vincitrice nel girone C della serie B.

Per la formazione alcamese, al contrario di ciò che era avvenuto nel 1° turno, ci saranno

con il cuore pieno di amarezza e tanta voglia di riscatto, la Sicilgesso affronta la seconda partita casalinga che gli darà la vittoria e la possibilità di disputare la terza partita. La Sicilgesso Alcamo nella gara due, vincendo con un punteggio di 68-62, offre ai numerosi tifosi un emozionante spettacolo che fa ben sperare per la decisiva terza partita da giocare a Chieti. Dobbiamo ancora una volta sottolineare la grande cornice di pubblico che ha potuto assistere all'incontro sia in contrada Tre Santi sia in diretta televisiva su ReteSei. Ormai la Sicilgesso è nel cuore di tutti. Con la convinzione di potercela fare, la squadra alcamese parte così per la seconda volta nell'arco di 15 giorni per Chieti, dove giocherà la terza ed ultima partita della serie del secondo turno. È chiaro che la formazione di Vito Pollari è concentrata e non vuole perdere assolutamente l'occasione dopo la beffa della prima partita. Il lavoro svolto durante la settimana dai suoi frutti e la formazione alcamese fin dai primi minuti mette in grosse difficoltà il Chieti. Difesa ad uomo, gioco in transizione e contropiede determinano il successo: alla fine del primo tempo si è sul 39-25 per la Sicilgesso. La squadra alcamese ed i suoi tifosi, che hanno raggiunto Chieti con ogni mezzo possibile, sentono già la serie A in tasca. Non servirà a nulla l'estremo tentativo di recupero del Chieti, la formazione di Vito Pollari è molto concentrata e non è certamente disposta a mollare. L'A2 è cosa fatta. L'incontro finisce con un punteggio di 61-57 ed è un'esplosione totale di gioia, sia a Chieti nel palazzetto dello sport con un pubblico e squadra a gioire felici, sia ad Alcamo. Dopo solo 4 anni la Sicilgesso Alcamo riesce ad approdare in serie A ed entra a pieno diritto nella storia della città. Il susseguirsi della vicenda è ormai storia di questi giorni. La formazione alcamese rientra in città: ad accoglierla i tifosi ed i giornalisti che raccolgono le prime impressioni. È un coro comune di gioia e felicità. Per la Sicilgesso Alcamo ora un grosso in bocca al lupo per il campionato del prossimo anno. Per festeggiare con i suoi tifosi la promozione la società ha organizzato il 2° Trofeo Internazionale Città di Alcamo con la partecipazione delle squadre: ITT Riga Lettonia, Kaukas Lituania e G.S. Cus Palermo.

da disputare due partite su tre in trasferta. Nella gara uno la squadra di Vito Pollari va vicino al colpaccio, ma alla fine perderà di un sol punto con il punteggio di 65-64.

Lo sponsor: «Non faremo mancare il nostro appoggio»

Marzio Bresciani, lombardo, manager della Sicilgesso Alcamo S.p.A., già da una decina di anni abitante ad Alcamo è da quattro, come Sicilgesso, sponsor della società alcamese. Abbiamo chiesto per cominciare che cosa ha cercato di mettere di suo nel sodalizio azzurro. «Chiarmente la mentalità vincente che c'è nel nostro gruppo industriale, cercando se è possibile di essere sempre primi: è ovvio che come nella vita di tutti i giorni, anche nello sport ci sono dei problemi e la Sicilgesso in questi 4 anni è riuscita a superarli abbastanza bene».

L'ing. Bresciani ci fa notare come abbia rimproverato benevolmente la squadra quando non ha creduto troppo alla possibilità di vincere la prima partita a Chieti. «Fortunatamente — ci ricorda Bresciani — questo è stato forse l'unico momento difficile dei play-off dovendo eventualmente, come poi è capitato, disputare la terza partita ancora una volta a Chieti». Ma abbiamo chiesto anche all'ing. Bresciani quale sia stato il momento più bello di questi play-off: «ce ne sono stati al dire il vero diversi — ci ha risposto Bresciani —: in primis le due belle vittorie casalinghe con "Lamezia Terme", con una cornice di pubblico eccezionale e per ultimo, anche se non ero presente, la bellissima vittoria di Chieti». Poche parole da una persona che è abituata a parlare di più con i fatti sul lavoro che ai microfoni delle diverse televisioni che lo hanno intervistato.

Chiediamo il nostro incontro con l'ing. Bresciani chiedendogli se la sua ditta aumenterà gli sforzi in vista della prossima stagione in serie A. «La nostra ditta ovviamente aumenterà il suo sforzo economico per migliorare la struttura della squadra e consentire così un miglioramento globale in vista, magari tra qualche anno, di un'ultima scalata che ci potrebbe portare in serie A1. È chiaro — continua Bresciani — che per riuscire in tale impresa è necessario l'appoggio, prima da parte del Comune di Alcamo e poi (che sia sensibile ai nostri sforzi) da parte della Provincia e della Regione, considerando che le società siciliane tra A1 e A2 sono solo 4 compresa la nostra».

Ringraziamo l'ing. Bresciani e ci auguriamo che le sue ambizioni possano davvero culminare con una nuova scalata ai vertici assoluti del basket femminile italiano.

SPORT

Tennis: le trapanesi KO in coppa Italia

Si è conclusa la scorsa settimana la prima fase della Coppa Italia maschile, quella a gironi che doveva selezionare le quattro semifinaliste. Ebbene, fra le quattro squadre qualificate per le semifinali sono assenti le compagini trapanesi. Sei squadre, includendovi anche il C.T. Valderice e lo Junior T.C. Erice, tagliate fuori dalla lotta per il passaggio al tabellone regionale. Ricordiamo, per la cronaca, che si affronteranno Country Club Mazara "A" e C.T. Concordia Alcamo, nella parte alta del tabellone e, in basso, C.T. Marsala e T.C. Partanna. Considerando che nel campionato a squadre di serie C il C.T. Trapani è stato eliminato al primo turno del tabellone regionale dal C.T. Palermo e considerando altresì che in campo femminile le cose non vanno per niente meglio, ci poniamo una serie di interrogativi che vogliamo "esternarvi". È mai possibile che Trapani non sappia esprimere in Coppa Italia, la manifestazione di base per partecipazione, nel nostro Paese, una realtà più positiva? Da qualche anno nella nostra città vi è una Scuola Addestramento Tennis frequentata da centinaia di bambini e, da addetti ai lavori, vediamo sui campi di gioco sempre le stesse facce. Che fine ha fatto il ricambio generazionale? Mancanza di incentivi e altri sport, vedi il basket, stanno fagocitando le nuove generazioni?

A detta dei tecnici, da sempre il tennis è stato uno sport "difficile" vuoi perché, non essendo uno sport di squadra come il calcio e il basket o ancora la pallavolo, viene a mancare

quell'elemento aggregativo che è proprio di questi, vuoi perché è una disciplina che richiede un notevole impegno mentale da attuare attimo per attimo in campo. Molti dei ragazzi che iniziano la S.A.T., come ci ha detto il maestro Enzo Naso, spesso non terminano la stagione, che va da ottobre a maggio. Di quelli che rimangono, altri, crescendo, hanno stimoli diversi, certamente meno faticosi dello stare su un campo di tennis ad allenarsi per quattro, cinque ore al giorno.

La mancanza anche di una continua attività come i tornei ha il suo peso, a nostro avviso. Si pensi, a questo riguardo, che mentre dalle nostre parti è difficile trovare un torneo la settimana, o quasi, dal centro Italia a salire ogni settimana c'è solo l'imbarazzo della scelta con tornei di varie categorie nella stessa settimana. Le nostre parole sembrerebbero essere smentite dal calendario dei tornei distribuito dal Comitato regionale siciliano dove ritroviamo cinque tornei di categoria C, di cui due femminili, otto per Non Classificati e quattro tornei giovanili. A ben vedere, però, i due tornei femminili, il primo dei quali questa settimana era il Campionato siciliano di categoria, non si disputa per mancanza di iscritte. Per la cronaca doveva aver luogo al C.T. Marsala. Ma salta anche il secondo, in programma sempre a Marsala nella settimana 8-13 giugno, perché si era optato, sempre da parte del C.T. Marsala. Ma salta anche il secondo, in programma sempre a Marsala nella settimana 8-13 giugno, perché si era optato, sempre da parte del C.T. Marsala, per i campionati siciliani. In campo maschile, pur realizzandosi i tornei, quando si realizzano, il numero dei partecipanti è quasi sempre esiguo, fatta eccezione per quelle manifestazioni, come la Coppa Pantelleria, che hanno ormai raggiunto un loro specifico prestigio.

Il grande male del tennis avanza nella nostra provincia? Si accettano consigli.

Enzo Saccaro

IL NOSTRO PRONOSTICO

41 Totocalcio

PARTITE DEL 31/5/92			
squadra 1 ^a squadra 2 ^a			
1	Ancona Cosenza	X	
2	Casertana Taranto	X	
3	Cesena Lucchese	X	1
4	Lecce Avellino	X	
5	Modena Padova	X	
6	Palermo Reggiana	X	1
7	Pescara Udinese	X	
8	Piacenza Brescia	X	1 2
9	Pisa Messina	X	
10	Venezia Bologna	X	1 2
11	Barletta Perugia	X	2
12	Montevarchi Rimini	X	
13	Juve Stabia Potenza	X	2



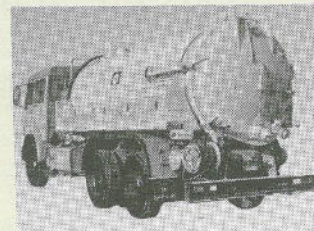
A TRAPANI È

REAR

PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
 ☎ 533750 / 538502



Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfezioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

Favignana nello sport si gemella con Malta

Gemellaggio sportivo fra Malta e Favignana. Il patto fra le due splendide isole è stato siglato dalla visita fatta a La Valletta dal sindaco dell'isola trapanese, il democristiano Giuseppe D'Asta, accompagnato dal dirigente responsabile della squadra di calcio Canossa, Matteo Sammartano. A fine giugno sarà una nutrita rappresentanza sportiva maltese a rendere visita ai favignanesi, i quali a loro volta scambieranno la cortesia nella prima decade di settembre. È un significativo successo in nome dello sport favignanesi che si aggiunge agli altri ottenuti sui rettangoli di gioco. Proprio la Canossa di Favignana ha infatti concluso il campionato di terza categoria piazzandosi a sorpresa al quarto posto (il campionato è stato vinto dal Busetto Palizzolo dopo lo spareggio con il San Giuliano).

tano a nome della società ha rivolto un ringraziamento all'allenatore e a tutti gli atleti: «raggiungere la quarta posizione — ha detto — è motivo di orgoglio considerando che la squadra è composta esclusivamente da atleti egadini».

Enzo Di Pasquale



Nella foto: il sindaco di Favignana Peppe D'Asta con Matteo Sammartano e un dirigente sportivo maltese

Dopo che il CRAL della Banca del Popolo si è aggiudicato il Torneo dell'Amicizia

Iniziati i campionati "Amatori" Aics

Hanno preso il via a Trapani i campionati nazionali di calcio "Amatori" organizzati dal comitato provinciale A.I.C.S., su delega della Direzione nazionale. Alla prima fase del torneo, che si concluderà domenica, stanno partecipando otto formazioni, la Dumas Cart di Milano, la Rondini Ozzano di Parma, la Pol. Pertusola di Cagliari, il Club di Parateitalia di Napoli, la A.S. Ranger Castrovillari di Cosenza, il Centro AICS di Taranto, lo Studio D'Urso di Messina ed il Cral Usl n. 1 di Trapani. Queste squadre, divise in due gironi, stanno dando vita alle eliminatorie sui campi "Aula" di Trapani

e "Comunale G. Mancuso" di Paceco. Le seconde classificate disputeranno la finale per il terzo posto, le prime di ogni girone la finalissima.

Ambedue le gare sono in programma allo Stadio provinciale domenica con inizio alle 9.30. Intanto, con un gol di Alessandro Bertolino, laureatosi peraltro capocannoniere del Torneo, il Cral della Banca del Popolo di Trapani si è aggiudicato la XXII edizione del Torneo dell'Amicizia, seconda edizione organizzata dal comitato provinciale di Trapani dell'AICS.

Con questa affermazione la Banca del Popolo ha "vendicato" sportiva-

mente la sconfitta subita dagli uslini in un altro torneo di calcio "amatori" dell'AICS, il "Melendez e Pampinello".

Alla società sconfitta, comunque, è andata la Coppa per la migliore difesa (potendo contare tra gli altri anche sulla presenza, tra i pali, di Raimondo Mauro, portiere del Trapani calcio sino a pochi anni fa) mentre la ambita Coppa Disciplina è stata appannaggio del G.S. Ecologia/Sau.

Nella classifica finale, terzi ex aequo, si sono piazzati i Vigili del Fuoco, che avevano condotto in testa nella fase eliminatoria, e le Fiamme Azzurre.

ATTUALITÀ



Il nuovo coach granata Riccardo Sales
(foto Caraccia)

...e Sales aveva detto: «Qui si sta tranquilli!»

«Ho accettato di venire in Sicilia perché, al contrario di quel che si dice, qui, si vive bene, ed oggi come oggi, le realtà del Sud, offrono, rispetto a quelle del Nord, maggiori garanzie di solidità e serietà! Insomma, qui a Trapani si può stare "tranquilli"!».

Durante la conferenza stampa di sabato scorso, mentre il caldo sole pomeridiano infuocava i crani dei tanti tifosi rimasti fuori, il nuovo coach della Pallacanestro Trapani, Riccardo Sales, pronunciava queste parole! Ma parlava di basket! Due ore dopo, mentre al Palagranata ancora si discuteva su chi avrebbe dovuto riaccompagnare a Punta Raisi il nordico "Barone" in partenza per Treviso, la sua città, sulla stessa autostrada, le auto blindate, il giudice, la moglie, la scorta, la bomba, i sicari, lo scoppio... la strage! In una parola: la "MAFIA"! Lo so, me ne rendo conto benissimo, accostare questi due argomenti, la pallacanestro e la "MAFIA" in questa occasione, può sembrare, quanto mai inopportuno, eppure... ora che i clamori del campionato si sono assopiti, ora che l'attenzione dei Trapanesi sembra non essere più catalizzata dalla pallacanestro, ora che sembra che tutto sia tornato alla "normalità", credo che sia giusto ricordare che

la Pallacanestro Trapani, per tutto un campionato, ha portato in giro per l'Italia il marchio de "L'ALTRA SICILIA", la stessa "ALTRA SICILIA" che, purtroppo, rabbiosamente impotente, abbiamo visto, in lacrime, raccogliersi attorno alle bare di queste ultime vittime di mafia! Certo, occorrono le stragi, occorre il sangue, occorre il fatto eclatante per far capire alla gente che esiste il "Bene" ed esiste il "Male"! E quando purtroppo scopriamo che con gli stessi ingredienti (sangue, stragi etc.) si incrementano a dismisura gli indici d'ascolto televisivi, con gli stessi ingredienti (sangue, stragi etc.) spunta anche fuori il nuovo Presidente della Repubblica, non so voi, ma io entro in crisi di coscienza! E la domanda torna ancora irrisolta: cosa è "Bene" e cosa è "Male"? A che serve protestare in corteo dopo il fatto di sangue, a che serve? Forse ad esternare il proprio dissenso, serve forse a far capire "alla gente" da che parte stiamo? Serve forse a risolvere un problema di "facciatà"? Ed una volta risolto questo problema, tutto può tornare come prima, tanto la nostra coscienza è a posto? Troppo facile, troppo semplice! Questa non è una soluzione! È un alibi che ci serve per autoconvincerci che i veri "buoni" siamo noi, gli altri, tutti "cattivi"! E poi alla "putia" vogliamo essere serviti per primi anche se siamo entrati per ultimi, parcheggiamo l'auto in zona rimozione, tanto il Vigile Urbano è "me' cumpari", nostro figlio va male a scuola ed anziché cercare di capirne il motivo cerchiamo la "raccomandazione"! Però il ragazzo al corteo di protesta ha partecipato! Però, anche noi abbiamo scioperato quel giorno per protesta! Ma protesta a chi? Allo "Stato" impotente, inefficiente, inconcludente! Ma lo stato, siamo noi! Nel Transatlantico, naviga un equipaggio di mille uomini! Costoro ci rappresentano per che Noi li abbiamo scelti. Mille uomini che decidono per 50 milioni di Italiani. Con un rapporto così spaventoso di Uno a 50.000, è quasi matematico il fatto che ogni nostro piccolo sotterfugio, al vertice della piramide, avrà proporzioni 50.000 volte più grandi. Siamo

ancora in tempo, per metterci d'accordo! Non con gli altri, ma con Noi stessi! È il m o d o d i

pensare che non v'è! E con esso anche il modo di fare! E cerchiamo una buona volta di capire veramente e di insegnarlo fin da piccoli, ai nostri figli, che su questa terra, siamo tutti uguali, non esiste un potente ed un meschino di natura, (e questo, la Pallacanestro Trapani ce l'ha dimostrato), se prendiamo coscienza di questa Forza Naturale che in egual misura ci viene data nel momento in cui emettiamo il nostro primo vagito e gridiamo al Mondo che siamo nati, siamo Uomini, capiremo facilmente che privarcene per darla ad altri, non significa scrollarsi di dosso rogne pesanti e vivere tranquilli, bensì significa rinunciare a vivere, e questo è molto peggio che morire! E rinunciare a vivere, far risolvere ad altri i nostri problemi, ricordiamoci sempre che, in un modo od in un altro, significa anche condannare a morte tutti coloro che nella "FORZA DELLA VITA" ci credono al punto da difendere anche quella degli altri!

di NICOLA CONFORTI



LA PRIMA RADIO

Radio
Hobby
Network
R.D.S.

DI TRAPANI IN RDS

ROBURY

RIVOLUZIONE DI CLASSE

SCALE
INFISSI
PORTE

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13
91100 Trapani
Tel./Fax (0923) 20930

IN BREVE

La formazione dell'A.I.C.S. "Sebastiano Bonfiglio" di Trapani si è laureata campione regionale AICS di basket, categoria "allievi".

La squadra allenata da Mario Cannamela ha battuto, in una vibrante finalissima, la formazione della U.S. Primavera che rappresentava il comitato provinciale di Agrigento.

Il punteggio finale è stato di 96-90 per i trapanesi che in questo modo hanno acquisito il diritto a partecipare alle finali nazionali, in programma a metà settembre in sede ancora da stabilire.

È in corso di svolgimento, presso la Sezione Comunale della Federazione Italiana della Caccia di Castelluzzo-San Vito Lo Capo, un torneo di briscola.

La manifestazione è stata aperta dal Presidente Provinciale della F.I.D.C. Renzo Teatini e dal Presidente della Sezione dr. Pietro Spina. Numerosa la partecipazione dei tesserati.

Il teatro di Segesta "spiegato" agli studenti

Dai libri di testo alla conoscenza diretta del teatro greco, attraverso una serie di conversazioni con gli studenti degli Istituti Superiori promosse dal Laboratorio Internazionale di Drammaturgia Classica "Il Teatro di Segesta".

Le conversazioni iniziate martedì, presso il Liceo Classico Garibaldi di Palermo, hanno avuto un seguito oggi al Liceo Classico di Castellammare. Proseguiranno sabato 30 maggio al Liceo Classico di Mazara del Vallo e il 2 giugno all'Istituto Tecnico Commerciale di Calatafimi.

Un programma messo a punto dal Laboratorio, struttura di consulenza e iniziativa teatrale dell'Azienda Provinciale di Turismo della Provincia Regionale di Trapani, per portare nelle scuole le iniziative del VI ciclo di spettacoli segestani, svoltosi nel 1991.

In particolare al centro delle conversazioni l'Antigone di Sofocle, che è stata rappresentata proprio al teatro di Segesta, dal regista italiano Carlo Quartucci, prima, e dal tedesco Jean Marie Straub, che ne ha fatto un film presentato al festival di Berlino.

SINATRA

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa
ERICE

Calcio: rinviata la partita tra "vecchie glorie"

È stata rinviata al 6 giugno alle ore 20.45, la partita di calcio tra le vecchie glorie del Trapani e quelle del Team Azzurro, in programma al provinciale per la serata di oggi. La decisione è stata presa in conseguenza della strage in cui hanno perso la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti di scorta.

Il turismo avvicina la Sicilia al Trentino

Sono sempre di più i siciliani che trascorrono le loro vacanze estive e invernali nel Trentino, e soprattutto in quest'ultimo periodo, da quando, cioè, sono stati istituiti nuovi voli, con la compagnia aerea "La Meridiana", che giornalmente collegano Verona con Palermo e Catania. Il Trentino, dunque, si avvicina sempre di più alla Sicilia, con le sue innumerevoli offerte di vacanze che contraddistinguono questa provincia; laghi, montagne, bellezze naturali, aria pura, i numerosi campi da sci e le Terme.

Naturali la particolare attenzione dei siciliani verso il Trentino, la Azienda di promozione Turistica di Levico Terme intende instaurare sempre più stretti rapporti con la Sicilia, attraverso iniziative a vario livello, presso gli operatori turistici, la stampa, e i settori interessati.

Tutte le "perle" del Trentino saranno presentate alla Stampa durante l'incontro che si terrà venerdì 29 maggio alle ore 20.30, presso l'Ermione Hotel di Erice, con la presenza del presidente dell'Azienda Fabio Acler, il direttore Sergio Revolti e il sindaco di Levico Terme Giuliano Gaigher.